

**CLII SEDUTA***(POMERIDIANA)***MARTEDI' 19 NOVEMBRE 1996****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****del Vicepresidente FEDERICI****INDICE**

**Disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 10 e disposizioni varie" (262). (Continuazione della discussione degli articoli):**

MASALA .....  
 TUNIS GIANFRANCO, *relatore* .....  
 SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio* .....  
 LIPPI .....  
 LORENZONI .....  
 LOCCI .....  
 BUSONERA .....  
 FRAU .....  
 MARROCU .....  
 LA ROSA .....  
 (Votazione segreta degli emendamenti numeri 49 e 29) .....  
 (Risultato della votazione) .....  
 FLORIS .....  
 SERRENTI, *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport* .....  
 BONESU .....  
 BALLETO .....  
 BIGGIO .....  
 (Votazione segreta dell'emendamento numero 51) .....

ro 51) .....  
 (Risultato della votazione) .....  
 SANNA NIVOLI .....  
 MACCIOTTA .....  
 NIZZI .....  
 FADDA, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale* .....  
 PETRINI .....  
 (Votazione segreta dell'emendamento numero 22) .....  
 (Risultato della votazione) .....  
 (Votazione segreta degli emendamenti numeri 24 e 27) .....  
 (Risultato della votazione) .....  
**Sull'ordine dei lavori:**  
**PRESIDENTE** .....

---

*La seduta è aperta alle ore 16 e 37.*

VASSALLO, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 13 novembre 1996, che è approvato.*

**Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 262. Mi sembra che la situazione

dell'Aula consigli una sospensione di qualche minuto. I lavori riprenderanno tra dieci minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 16 e 39, viene ripresa alle ore 16 e 52.)*

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 10 e disposizioni varie" (262)

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione degli articoli del disegno di legge numero 262. Siamo arrivati all'articolo 28 ter. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Art. 28 ter

Interventi nelle aree dismesse di Montevecchio e Ingurtosu

1. E' autorizzata la costituzione, presso la SFIRS S.p.A. di un fondo speciale di lire 3.500.000.000 finalizzato all'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 15 aprile 1994, n. 15, per favorire, nelle aree minerarie dismesse di Montevecchio e Ingurtosu, investimenti in campo turistico, dell'agro-industria e della piccola e media impresa ed in genere lo sviluppo delle attività produttive di cui all'articolo 30 della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17 (cap. 09009).

2. Per la gestione del predetto fondo l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare con la SFIRS S.p.A. apposita convenzione a' termini dell'articolo 99 della legge regionale n. 30 aprile 1991, n. 13 e successive modifiche e integrazioni.

3. L'articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 1993, n. 56 è abrogato.

4. A valere sullo stanziamento iscritto in conto del capitolo 09016-01 per l'anno 1996, la somma di lire 3.500.000.000 è destinata alla progettazione e realizzazione di interventi di risanamento e di recupero delle aree minerarie dismesse di cui al comma 1, e di opere infrastruttu-

rali per gli insediamenti produttivi.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.*

Art. 28 ter

L'art. 28 ter è soppresso. (13)

*Emendamento aggiuntivo Lorenzoni - Marrocu - Giagu - Secci - Ferrari.*

Art. 28 ter

Dopo l'art. 28 ter è aggiunto il seguente:

Art. 28 quater

"Interventi a favore delle imprese lattiero casearie e di lavorazione di carni fresche".

1. Sul programma di intervento per gli anni 1994-1998 e nell'ambito dei provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna a valere sulla Legge 23 giugno 1994 n. 402, sullo stanziamento destinato agli interventi sulle strutture di trasformazione dei prodotti agro alimentari a favore delle imprese lattiero casearie e delle imprese operanti nel settore delle carni fresche, è autorizzata la costituzione di un Fondo speciale preso la SFIRS S.p.A.

2. Il suindicato Fondo è costituito per agevolare l'adeguamento igienico e sanitario, in conformità alle direttive comunitarie n. 497 e 499 del 20.07.1991 e n. 46 e 47 del 16.06.1992, degli stabilimenti per la lavorazione delle carni fresche e di quelli per il trattamento e la trasformazione del latte.

3. La dotazione iniziale del Fondo è stabilita in Lit. 14.400 milioni sul titolo di spesa 12.3.02 lett. a).

4. Per la gestione del Fondo l'Amministrazione

zione regionale è autorizzata a stipulare con la SFIRS S.p.A. apposita convenzione a termini dell'art. 99 della Legge regionale n° 13/1991. (45)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Il fondamento dell'emendamento numero 13 è identico a quello dell'emendamento presentato relativamente all'articolo 28, cioè non sono d'accordo sul fatto che venga individuato in legge l'istituto di credito o la finanziaria incaricati per il disbrigo dei provvedimenti relativi al provvedimento in questione. Avrei capito, qualora il riferimento legislativo sia esatto, se si fosse fatto riferimento alla legge numero 25 dicendo semplicemente che ai fini dell'attuazione di questi determinati benefici si faranno le convenzioni secondo quanto previsto dalla legge numero 25. In tal caso ci sarebbe stato un ventaglio, una maggiore disponibilità ad accettare questo discorso, perché evidentemente le convenzioni si fanno anche in regime di concorrenza e quindi valutando la possibilità di stipulare al meglio un accordo. Qui, invece, si individua una finanziaria, comunque sia, prendere o lasciare, e le condizioni dell'accordo poi verranno stipulate tra le parti; in realtà una parte della contrattazione risulterebbe già determinata per legge.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 45, ha facoltà di parlare il consigliere Secci.

SECCI (Popolari). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Gli emendamenti numero 13 e 45 in effetti contengono delle analogie con gli emendamenti, di cui all'articolo 28 *bis*, numero 12 e 35. La Commissione, in sede di esame, ha ritenuto di non poter accogliere l'emendamento numero 13;

mentre per l'emendamento numero 45 il parere è favorevole, in quanto si tratta di somme della "402" costituenti questo fondo per interventi relativi alle imprese lattiero-casearie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Intanto io mi colloco nell'ottica di chiarire sempre, per quanto è possibile, lo spirito della norma. Allora, vorrei dire un paio di cose: primo, l'amministrazione regionale ha degli strumenti, di cui il Consiglio regionale l'ha dotata, primo tra i quali è innanzitutto la finanziaria regionale. Se non ricorresse agli strumenti, non avrebbe senso nell'intendimento del legislatore crearli, se lo fa, evidentemente ritiene che questo sia un modo più efficace per perseguire gli obiettivi della sua politica economica.

Allora, io vorrei ragionare innanzitutto in questi termini, lo dicevo in parte stamane, per sgomberare il campo da qualunque sospetto ci possa essere. Oggi c'è un Governo regionale che, indipendentemente dalle persone che dirigono, deve utilizzare quegli strumenti se essi, una volta forniti dal Consiglio regionale, sono necessari per il perseguimento degli obiettivi della politica economica. Di conseguenza, io trovo del tutto naturale che, anche per la procedura di spesa per obiettivi come quelli che sono indicati negli articoli 28 *bis* e 28 *ter*, cioè l'attuazione del piano di rinascita, siano utilizzati esattamente i primi strumenti che ha a disposizione la Regione.

Lo trovo assolutamente normale, e aggiungerei qualcosa di più; oggi il discorso della concorrenza è perfettamente corretto, ma c'è anche una distinzione che dovrei fare: se non posso mettere sullo stesso piano gli istituti di credito ordinario e gli istituti di credito speciale o le finanziarie che sono finalizzate al perseguimento e alla realizzazione di una determinata strategia, anche le operazioni che può fare il CIS e può fare la finanziaria regionale non sono operazioni

che può fare contemporaneamente una banca di credito ordinario o una banca commerciale. Queste sono politiche industriali di medio e di lungo periodo, per le quali le banche commerciali non hanno il *know-how* e non hanno ancora l'autorizzazione, nonostante il Testo Unico di riforma del sistema bancario.

Allora anche se vogliamo metterla in termini di concorrenza sul mercato, cosa che io promuovo, tuttavia mi trovo oggi nelle condizioni, nel momento in cui devo perseguire strategie di politica industriale di medio e di lungo periodo, di dovermi rivolgere agli enti di cui posso disporre all'interno della Regione, che oggi sono la SFIRS e il CIS. Quindi io trovo del tutto naturale che la Regione utilizzi questi strumenti per il perseguimento delle proprie politiche.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

**LIPPI (F.I.).** Presidente, semplicemente per dire che non ritengo opportuno che l'emendamento numero 45, presentato da Lorenzoni e più, non venga illustrato; insomma, si chiede qui l'istituzione di un fondo di 14 miliardi, sarebbe quanto meno auspicabile che i colleghi presentatori di questo emendamento ci facciano capire meglio di che cosa si tratta. Vedo che è rientrato in Aula il collega Lorenzoni, se fosse possibile, vorrei che il collega accogliesse il mio invito, gliene sarei molto grato.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il collega Lorenzoni. Ne ha facoltà.

**LORENZONI (Popolari).** Mi scuso, purtroppo ero un attimino fuori e non ho potuto procedere all'illustrazione. Come certamente i colleghi sanno, con la "402" si è creato un fondo, uno stanziamento, che serve al risanamento igienico e sanitario delle aziende per la trasformazione delle carni e delle aziende del settore lattiero-caseario. Questo fondo è stato creato in ossequio alle direttive comunitarie che prevedono il risanamento igienico e l'adeguamento alle norme, in particolare alle direttive comunitarie numero 497 e numero 499 del 29 luglio 1991, e la

numero 46 e numero 47 del 16 giugno 1992. Ora è evidente che noi abbiamo anche dei termini temporali entro i quali dobbiamo procedere a queste operazioni di risanamento, ed è altrettanto evidente che i nostri stabilimenti per poter funzionare hanno assoluta necessità di rispettare queste date.

Già in sede di "402" si era trovata quindi la maniera per creare, oltre agli altri previsti in altre leggi, un fondo aggiuntivo rispetto ad altre operazioni in corso. Si è pensato con questo emendamento di costituire presso la SFIRS, che è la società finanziaria della Regione come appunto ha illustrato abbondantemente ed ampiamente l'assessore, un fondo che potesse venire incontro alle esigenze e alle richieste delle aziende del settore, al fine di avere un canale, diciamo, rapido nell'esecuzione delle procedure finanziarie in modo da poter procedere in tempi sufficientemente brevi e quindi rispettare le scadenze che l'Europa ci ha dato. Questa è la ragione per cui si è preferito costituire questo fondo speciale, o per lo meno perché noi abbiamo inteso costituire questo fondo speciale per la SFIRS, proprio per avere la possibilità di concreta e rapida di dare attuazione dalla legge.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'articolo 28 *ter*. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 45. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 29.

**PIRAS, Segretario:**

## Art. 29

Intesa di programma per la Sardegna Centrale -  
Integrazione all'art. 30 della L.R. n. 17 del 1993 -

1. Nel comma 3, dell'articolo 30 della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, dopo le parole: "dell'ente creditizio" sono inserite le seguenti: "e/o finanziario".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 30.

PIRAS, *Segretario*.

## Art. 30

Programma di formazione professionale

1. La quota regionale da destinare alla realizzazione del programma di formazione professionale nel 1996, determinata dall'articolo 40 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, in lire 50.000.000.000, è rideterminata in lire 56.000.000.000 (cap. 10001).

2. Una quota pari a lire 6.000.000.000 dello stanziamento di cui al comma 1 è destinata all'istituzione di corsi finalizzati aziendali richiesti.

3. A valere sullo stanziamento recato dal capitolo 10001 del bilancio della Regione per l'anno 1996 è autorizzata una spesa non inferiore a lire 2.000.000.000 per il finanziamento di corsi di formazione professionale del personale da impiegare nei porti industriali della Sardegna.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati sei emendamenti. Faccio presente ai colleghi Secci, Lippi, Ferrari, Bertolotti, Cucca, firmatari dell'emendamento numero 29, presentato all'articolo 33, che esso è identico all'emendamento numero 49, presentato all'articolo 30; pertanto, se siamo d'accordo, si dispone che anche l'emendamento numero 29 sia considerato

aggiuntivo all'articolo 30. Si dia lettura degli emendamenti.

PIRAS, *Segretario*:

*Emendamento soppressivo parziale Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci*

## Art. 30

Il comma 1 dell'art. 30 è soppresso. (14)

*Emendamento sostitutivo parziale Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci*

## Art. 30

Il comma 2 dell'articolo 30 è sostituito come segue:

"Una quota pari a L. 6.000.000 dello stanziamento di cui al capitolo 10001 è destinato in via esclusiva all'istituzione di corsi finalizzati richiesti dalle aziende". (15)

*Emendamento sostitutivo totale della Giunta regionale*

## Art. 30

L'art. 30 è sostituito dal seguente:

Programma di formazione professionale

1. La quota regionale da destinare alla realizzazione del programma di formazione professionale nel 1996, determinata dall'articolo 40 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9, di lire 50.000.000.000, è rideterminata in lire 59.500.000.000 (cap. 10001).

2. Una quota pari a lire 7.000.000.000 dello stanziamento di cui al comma 1 è destinata all'istituzione di corsi finalizzati aziendali.

3. A valere sullo stanziamento recato al capitolo 10001 del bilancio della Regione per l'anno 1996 è autorizzata una spesa non inferiore a L. 2.500.000.000 per il finanziamento di corsi di formazione professionale del personale da impiegare nei porti industriali della Sardegna, di cui

all'accordo di programma pubblicato con D.P.G. 21/9/1995 n. 210.

In attuazione di tale accordo di programma è consentito l'aumento dei parametri medi di finanziamento previsti dal fondo sociale dell'Unione Europea, fino ad un massimo di L. 63.000/ora/allievo. (39)

*Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale*

Art. 30

Dopo l'art. 30 è aggiunto il seguente:

Art. 30 bis

Al fine di far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Operatori della Formazione professionale convenzionata, per il quadriennio 1994-1997, sottoscritto in data 10 luglio 1996, di rappresentante del coordinamento delle Regioni lo stanziamento previsto dall'art. 40 della L.R. 15.02.1996, n. 9 è incrementato di ulteriori L. 4.400.000.000 (Cap. 10001). (41)

*Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale*

Art. 30

Dopo l'art. 30 è aggiunto il seguente articolo:

**Rendicontazione finanziamenti assegnati ai Comuni ed ad altri Enti pubblici in materia di interventi per l'occupazione**

Gli enti locali cui siano stati assegnati finanziamenti regionali finalizzati all'occupazione ex art. 87 L.R. 6/87 come modificato dall'art. 94 della L.R. 11/88 e successive modificazioni ed integrazioni, cantieri per scavi archeologici ex L.R. n. 10/65 nonché per i cantieri scuola e lavoro ex L.R. 28/84 artt. 12, 13, 14 e 15, sono autorizzati, ove non abbiano già provveduto secondo le vigenti disposizioni, a rendicontare all'Ammini-

strazione regionale i finanziamenti pregressi e futuri con attestazione di avvenuta e corretta spendita delle risorse assegnate, mediante idoneo prospetto riepilogativo certificato dal legale rappresentante dell'Ente.

Gli enti locali che non provvederanno a quanto disposto con il precedente comma entro i termini fissati dall'Assessorato competente, in caso di economie, previa specifica autorizzazione concessa dal medesimo Assessorato, potranno reinvestire dette eventuali economie per le finalità previste dalle norme di assegnazione, anche procedendo ad eventuale integrazione delle risorse già assegnate per le annualità successive.

Al fine di semplificare le procedure di spesa dei residui ancora iscritti nel Bilancio del Fondo Sociale di cui alla L.R. 10/65, per gli interventi richiamati nel presente articolo, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare gli eventuali saldi e ad effettuare i necessari disimpegni che potranno essere utilizzati previo specifico atto di variazione anche nella parte ordinaria del medesimo bilancio del Fondo Sociale per le finalità previste dalla norma istitutiva dello stesso Fondo.

I Comuni interessati dovranno mantenere a disposizione per le eventuali verifiche, da effettuarsi a cura dell'Amministrazione regionale, Assessorato del Lavoro o strutture della stessa Amministrazione regionale appositamente incaricate, tutti gli atti giustificativi delle somme erogate a carico dei finanziamenti indicati nel presente articolo, nonché i relativi elaborati progettuali. (42)

~~Emendamento aggiuntivo Busonara - Cucca - Sanna Salvatore - Zucca - Usai Pietro~~

Art. 30

Dopo l'art. 30 è aggiunto il seguente:

Art. 30 bis

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Istituto europeo ricerche, formazione, orientamento professionale per la Regione Sardegna (IERFOP) con sede in Cagliari, un

contributo di 500 milioni annui, per l'istituzione e il funzionamento sull'intero territorio regionale di centri di sostegno per lo svolgimento della formazione professionale per i disabili (cap. 11006/02).

Nel bilancio pluriennale della Regione per gli anni 1996-1998 sono apportate le seguenti variazioni:

Assessorato del lavoro, formazione professionale cooperazione e sicurezza sociale

Cap. 10006/02 (N.I.)

Contributi all'Istituto Europeo ricerca, formazione professionale per la Regione Sardegna. (49)

*Emendamento aggiuntivo Secci - Lippi - Ferrari - Bertolotti - Cucca*

Art. 30

Dopo l'articolo 33 è aggiunto il seguente

Art. 33 bis

Istituto europeo di ricerca formazione orientamento professionale

1. L'Amministrazione regionale ed autorizzata ad erogare all'Istituto europeo, ricerca, formazione e orientamento professionale per la Regione Sardegna (IERFOP) con sede in Cagliari, un contributo annuo di lire 500.000.000 per l'istituzione ed il funzionamento sull'intero territorio regionale di centri di sostegno per lo svolgimento della formazione professionale per disabili (cap. 10036-01).

## COPERTURA FINANZIARIA

### 10 - LAVORO

#### *In aumento*

Cap. 10036-01 (1.1.1.6.2.2.08.07) (05.01)

**Contributo annuo all'Istituto europeo di ricerca, formazione e orientamento professionale**

per l'istituzione ed il sostegno di centri di sostegno per lo svolgimento della formazione professionale per disabili (art. 33 bis della presente legge.

|      |                  |
|------|------------------|
| 1996 | lire 500.000.000 |
| 1997 | lire 500.000.000 |
| 1998 | lire 500.000.000 |

#### *In diminuzione*

### 03 - BILANCIO

Cap. 03017 FNOL

|                                                                                                       |                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 1996                                                                                                  | lire 500.000.000 |
| mediante riduzione della voce 6 conseguentemente l'importo dell'articolo 1 è ridotto di pari importo. |                  |

Cap. 03146

Quota interessi mutui

|      |                        |
|------|------------------------|
| 1997 | lire 500.000.000       |
| 1998 | lire 500.000.000. (29) |

**PRESIDENTE.** Gli emendamenti possono essere illustrati. Gli emendamenti numero 14 e 15 dovrebbe illustrarli l'onorevole Locci. Onorevole Locci, faccio presente che l'emendamento numero 39 è un emendamento sostitutivo totale, gli emendamenti 14 e 15 sono uno soppressivo parziale e l'altro sostitutivo parziale, se siamo d'accordo consideriamo gli emendamenti numero 14 e 15 come emendamenti all'emendamento numero 39.

Ha facoltà di parlare per illustrare i suoi emendamenti il consigliere Locci.

**LOCCI (A.N.).** Molto brevemente, signor Presidente, l'intento degli emendamenti nasce da una verifica del conto della competenza. Abbiamo rilevato che, al 14 ottobre 1996, i 50 miliardi disponibili sul fondo formazione professionale non erano stati impegnati, e quindi neanche spesi. Per cui è inutile l'aumento di un capitolo di spesa che è rimasto fino al 14 ottobre inutilizzato.

Pertanto noi diciamo che può essere soppresso il primo comma, mentre riteniamo importante e giusta la direzione a cui tende il secondo

comma, cioè finalizzare sei miliardi, oppure – meglio ancora – la cifra di 7 miliardi e mezzo come previsto dall'emendamento numero 39 della Giunta, all'istituzione di corsi finalizzati richiesti dalle aziende. In questo senso noi ci siamo mossi, a meno che il conto della competenza e dei residui fornitoci risponda a un dato non vero. Ma se il dato fosse vero e ci fossero ancora oggi 50 miliardi intatti, non vediamo allora la necessità di un aumento di questo capitolo.

**PRESIDENTE.** Per illustrare gli emendamenti numero 39, 41 e 42, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

**SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.** Signor Presidente, se capisco bene, gli intendimenti della Giunta regionale nella presentazione dell'emendamento numero 39 sono esattamente identici a quelli che ha illustrato l'onorevole Locci. Infatti l'obiettivo dell'onorevole Locci era quello di attribuire 6 miliardi tutti alla formazione professionale finalizzata, cioè quella effettivamente esercitata dalle aziende che garantiscono l'assunzione almeno nella misura del 60 per cento. Bene, questo risultato si può ottenere solo mantenendo in vita il primo comma di quell'articolo. Perché? Perché attraverso quel comma io dico che quel determinato capitolo è incrementato di una determinata misura. Abbiamo detto 6 miliardi in una prima versione, sono diventati 9 miliardi e 500 milioni nella seconda versione che tra poco illustrerò. In più dico che l'incremento complessivo è totalmente destinato alla formazione finalizzata da parte delle aziende; e questo è sempre l'intendimento dell'onorevole Locci.

Allora io credo che, perché effettivamente questo possa avvenire, è necessario che venga mantenuto in vita proprio il primo comma, perché altrimenti non saprei proprio dove attaccare i 6 miliardi. Li attacco esattamente in quel capitolo, che è il capitolo della formazione professionale e per il quale ci sono comunque degli impegni che devono essere mantenuti, ci sono risorse dell'Unione Europea; da questo punto di vista servono come cofinanziamento di risorse del-

l'Unione Europea e pertanto ho necessità di mantenerle. Ma l'incremento che io sto attribuendo a quel capitolo è totalmente destinato agli stessi obiettivi per i quali ha parlato in favore l'onorevole Locci. Nell'emendamento presentato dalla Giunta si tiene presente la maggiore disponibilità delle risorse che abbiamo reperito e soprattutto il fatto che l'Assessore competente, l'onorevole Deiana, ha detto che esistono giacenti, preso la Commissione regionale per l'impiego, domande piuttosto consistenti. Abbiamo fatto uno sforzo per incrementare quel fondo portandolo a 7 miliardi, quindi andiamo anche oltre la somma di 6 miliardi originariamente prevista.

Nel frattempo però è stato fatto presente alla Giunta regionale che c'è una istanza particolarmente importante che dev'essere soddisfatta, quella relativa ai corsi di formazione professionale finalizzati all'assunzione di personale che dovrà utilizzare le gru del Porto canale. Queste assunzioni sono finalizzate allo stesso modo di quelle previste dal comma due con la differenza che, tenuta presente la particolare specializzazione richiesta agli istruttori, era necessario garantire una remunerazione superiore, 63 mila lire per ora per allievo, spesa giustificata, tenuto presente delle implicazioni che si hanno per il funzionamento del Porto canale.

Quindi gli intendimenti sono esattamente gli stessi; attraverso il comma 1, io assicuro la disponibilità delle risorse; con il comma 2 attribuisco una maggiore quantità di risorse alla formazione finalizzata dalle aziende, nella misura di sette miliardi anziché di sei; tenuta presente l'urgenza di far partire il funzionamento del Porto canale, la Giunta regionale ritiene che si debba dare una certa urgenza alla spendita delle somme per la formazione professionale dei gruisti del Porto canale. Questo era l'intendimento che animava la Giunta regionale quando ha sostituito totalmente l'articolo 30 con l'emendamento numero 39.

L'emendamento numero 41 invece è molto semplice da illustrare; con riferimento agli operatori della formazione professionale è stato recentemente stipulato il rinnovo del contratto sindacale e, di fronte a questo la Regione deve



prendere atto degli ulteriori oneri e inserire nel bilancio la somma relativa indicata che, in questo caso, è nella misura di 4.400 milioni.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 42, esso prevede un metodo di rendicontazione più agile per gli enti locali che hanno ricevuto risorse per i progetti speciali per l'occupazione, in quanto ci sono difficoltà per la farraginosità delle procedure.

**PRESIDENTE.** Uno dei presentatori dell'emendamento numero 49 ha facoltà di illustrarlo.

**BUSONERA (Progr. Fed.).** Signor Presidente, brevemente per illustrare la motivazione di questo emendamento che chiede all'Amministrazione regionale l'erogazione all'Istituto Europeo Ricerca, Formazione e Orientamento professionale, della somma di lire 500 milioni, rispettivamente per il '96, '97 e '98. Premetto che l'Istituto Europeo Ricerca, Formazione e Orientamento professionale, è un istituto, costituitosi di recente su base associativa, adeguato alla normativa degli enti *no profit* e rappresenta ed esprime la volontà unitaria delle maggiori associazioni storiche dei mutilati e invalidi di rilevanza nazionale, di enti e istituzioni di rilevanza regionale.

La finalità che si propone questa istituzione è quella di promuovere corsi professionali, al fine di dare possibilità lavorative ad invalidi e disabili in genere. Pertanto riteniamo che sia opportuno, considerato che il lavoro per il disabile è il momento reale ed efficace per realizzare l'autonomia e l'integrazione sociale, si debba erogare questa cifra.

**PRESIDENTE.** Uno dei presentatori dell'emendamento numero 29 ha facoltà di illustrarlo.

**SECCI (Popolari).** Si dà per illustrato.

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

**TUNIS GIANFRANCO (Popolari).** Per quanto riguarda gli emendamenti numero 14 e 15, la Commissione è del parere di non accoglierli, per le motivazioni già ampiamente illustrate dall'Assessore. Per il "39", il "41" e il "42" il parere è favorevole, mentre per gli emendamenti numero 29 e 49 ci si rimette all'Aula.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

**LIPPI (F.I.).** Sull'ordine dei lavori, Presidente, perché mi incuriosisce il fatto che lei ogni volta chieda solo ed esclusivamente il parere del relatore di maggioranza, invece che, come così è previsto, dei relatori.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lippi, l'articolo 85, sesto comma, del Regolamento recita: "il relatore della Commissione e la Giunta regionale esprimono il loro parere".

**LIPPI (F.I.).** "Il relatore". Chiedo scusa.

**PRESIDENTE.** Voglio dire, onorevole Lippi, che al di là del parere del relatore, il dibattito è aperto, e tutti possono intervenire; ci mancherebbe!

Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

**LOCCI (A.N.).** Gli emendamenti numero 14 e 15 si intendono ritirati sul presupposto che i 50 miliardi siano da ritenersi impegnati.

**PRESIDENTE.** Mi pare di capire, chiedo conferma all'onorevole Locci, che, in base a quello che l'Assessore diceva illustrando l'emendamento numero 39, gli emendamenti numero 14 e numero 15 sono ritirati.

Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numero 49 e 29 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

**SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.** Signor Presidente, mi sia permesso, innanzitutto, fare

una precisazione, con riferimento agli emendamenti numero 39 e 41. Chi ha davanti gli emendamenti si renderà conto che non c'è la copertura. Io, già in Commissione, ieri, avevo reso noto, e vorrei ricordarlo oggi, che la copertura degli ulteriori 3 miliardi e 500 milioni avviene con una diminuzione del fondo relativo alla promozione, e cioè in diminuzione al capitolo 01090 della Presidenza, e quindi l'aumento nel capitolo 10001; per quanto riguarda invece l'emendamento numero 41 vorrei ricordare anche per esso la copertura: in aumento il capitolo, naturalmente, 10001, in diminuzione il capitolo 12139/02, da concordare anche in sede di coordinamento, tramite gli uffici, con riferimento all'articolo 37. Sono naturalmente a disposizione degli uffici per chiarire meglio questi aspetti.

Con riferimento agli emendamenti numero 29 e 49, il Governo regionale ritiene che i provvedimenti del genere debbano comunque essere sempre valutati adeguatamente, anche perché istanze di questo tipo vengono sollevate molto di frequente, quindi il Governo regionale ritiene che ci debba essere un'adeguata riflessione. Per il resto comunque si rimette all'Aula.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

**LIPPI (F.I.).** Per chiedere la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 49.

**PRESIDENTE.** Invito i colleghi a chiedere le modalità di voto quando siamo all'atto della votazione. Adesso lasciamo sviluppare il dibattito. Comunque ne è stato preso atto.

Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

**FRAU (A.N.).** Onorevole Presidente, credo che l'articolo 30 sul programma di formazione professionale, al di là della formulazione dell'articolo stesso, ci dà la possibilità di parlare della formazione professionale nel suo complesso, perché sono cifre consistenti che l'Amministrazione regionale, o in proprio, o per quanto riguarda le quote dell'Unione Europea, spende. Abbiamo visto che sono state determinate, du-

rante l'assestamento di bilancio, delle somme per corsi aziendali finalizzati, corsi per giuristi; i corsi finalizzati credo che siano importanti, ma non sempre i corsi professionali servono veramente per dare possibilità di lavoro ai tanti disoccupati sardi. Non c'è pertanto una programmazione vista in funzione delle professionalità necessarie in Sardegna o nel Continente; non si conosce negli anni quante e quali figure siano state sfornate da questi corsi, che spessissimo servono per dare un sussidio a coloro i quali si iscrivono, e spessissimo servono per tenere in piedi enti che si appoggiano a questo o a quel Gruppo politico, a questo o a quel sindacato.

Voglio così ricordare, proprio perché non esiste una programmazione, che per quanto riguarda il programma 1996, dei corsi proposti ben 99 sono risultati alla fine incompleti, cioè la richiesta di partecipazione è stata minima, o addirittura per 10 corsi, non c'è stata nessuna richiesta, né un singolo allievo. Allora io mi chiedo: come sono stati programmati questi corsi? Chi li ha chiesti? Questa è la dimostrazione che il programma previsto non tiene conto delle necessità della Sardegna.

Durante la discussione nella ottava Commissione, proprio per non perdere i contributi dell'Unione Europea, si sono accettati, *phurtorlo collo*, con moltissimi emendamenti, i programmi predisposti; però direi che è tempo di dire basta a questo modo di organizzare i corsi professionali. E' necessario che a brevissimo, nel momento in cui, speriamo per voi, sarà risolta, la crisi regionale, la Commissione stessa prenda in esame il disegno di legge proprio per rivedere i corsi professionali, perché continuando in questo modo noi butteremo solamente soldi al vento, non daremo assolutamente la possibilità ai nostri giovani e meno giovani, che vogliono avere una professionalità, di poter imparare qualche cosa che poi possa servire come supporto per trovare un lavoro. Ci viene speso detto che i nostri giovani vengono respinti quando si presentano principalmente nelle regioni del Settentrione italiano, e vengono respinti non perché sono sardi, ma perché non hanno una preparazione adeguata, in quanto non hanno partecipato a corsi finalizzati alle assunzioni in quelle zone, cioè secon-

do le richieste del mercato di quelle zone.

Quindi è opportuno, signor Presidente, ripeto, che si cambi pagina proprio nella organizzazione dei corsi professionali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

**MARROCU (Progr. Fed.).** Mi ricollego all'ultimo intervento. In Sardegna, in effetti, si spende molto, forse troppo in rapporto ai costi e ai benefici, nella formazione professionale. Anch'io credo che spesso si spende più per garantire i formatori che i formati, quindi ritengo che su questo argomento una delle urgenze reali vere è la riforma dell'intervento nel settore della formazione professionale.

Non si può non riconoscere che la formazione deve essere indirizzata anche verso la categoria dei disabili, come è meritorio anche il fatto che nascano dei centri che hanno come finalità il sostegno e lo svolgimento della formazione di disabili, ma io ritengo corretto che questo debba avvenire all'interno del piano di formazione professionale. Lì va individuato il tipo di formazione necessario, lì vanno individuate le risorse necessarie e gli istituti idonei per garantirla.

Per questo non manifesto il mio apprezzamento per gli emendamenti numero 29 e 49; si spende tanto in Sardegna, io ritengo che all'interno di quella spesa possono essere reperite le risorse per garantire l'esigenza reale che questi emendamenti hanno posto, ma che, ripeto, secondo me, dovrebbe essere all'interno del piano di formazione professionale.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere La Rosa. Ne ha facoltà.

**LA ROSA (Gruppo Misto).** Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, soltanto un momento per sottolineare positivamente quanto disposto dall'articolo 30 e segnatamente dall'emendamento sostitutivo totale numero 39, con particolare riguardo alla somma di 9 miliardi e mezzo destinata esclusivamente ai corsi finalizzati aziendali, suddivisa in 7 miliardi per "x" e 2 miliardi e mezzo per "y". Ricordo che lo scorso

anno, nell'assestamento di bilancio, fu faticoso riuscire a far inserire una somma che fosse finalizzata appunto ai corsi aziendali; questa volta la somma è pressoché raddoppiata, la cosa quindi è molto positiva, mi sembra la strada giusta da seguire e da perseguire.

Come altrettanto positivo mi sembra, e va sottolineato, il fatto che si sia finalmente recepito, anche sotto l'aspetto delle risorse finanziarie, il contratto collettivo nazionale, che data dal 1994, siamo alla fine del 1996; è giusto che, riforma o meno del settore, gli operatori che sono lavoratori di fronte a un contratto collettivo nazionale di lavoro vedano riconosciute, anche se tardivamente, le risorse aggiuntive necessarie.

Per quanto riguarda gli emendamenti numero 29 e numero 49 la mia posizione è identica a quella del collega Marrocu.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

**LOCCI (A.N.).** Mi limito solamente dare notizia del nostro atteggiamento favorevole verso l'emendamento numero 49 che riguarda la formazione professionale dei mutilati e invalidi di ogni categoria.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 39, ricordando che gli emendamenti numero 14 e 15 sono stati ritirati. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 41. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 42. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

**Votazione a scrutinio segreto degli emendamenti numero 49 e 29.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 49. Ricordo ai presentatori e all'Assemblea che lo scrutinio segreto chiesto per l'emendamento numero 49 vale anche per l'emendamento numero 29 perché il testo di questi emendamenti è identico; quindi diciamo che se viene approvato il "49" viene approvato il "29", e se viene bocciato il "49" è bocciato il "29".

#### Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 66 |
| votanti     | 65 |
| astenuti    | 1  |
| maggioranza | 33 |
| favorevoli  | 27 |
| contrari    | 37 |
| voti nulli  | 1  |

*(Il Consiglio non approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Vassallo.*

*Si è astenuto: il Presidente Selis.)*

Si dia lettura dell'articolo 31.

DEMONTIS, *Segretario:*

Art. 31

Contributi ai Comuni inclusi nei parchi per turismo scolastico

1. La competenza in materia di turismo scolastico di cui all'articolo 82 della legge regionale 15 febbraio 1996 n. 9 è attribuita all'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport (cap. 11024/01).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario:*

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.*

Art. 31

L'art. 31 è soppresso. (16)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare il suo emendamento.

MASALA (A.N.). L'emendamento è molto semplice, con l'articolo 31 si trasferisce la competenza in materia di turismo scolastico a favore dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Ora nel merito non ci sarebbe niente da dire perché si può anche convenire che in effetti sarebbe più corretto che questa competenza vada allocata nell'Assessorato della pubblica istruzione. Però io rifaccio il discorso, e capiterà di nuovo nel corso della serata, che è stato già annunciato in mattinata. Noi non abbiamo sollevato l'eccezione prevista dall'articolo 34 del Regolamento, perché abbiamo ritenuto di doverla considerare, facendo uno sforzo notevole, una legge di assestamento di bilancio. Allora devono essere messe fuori da questa legge tutte le questioni che attengono alle modifiche dell'ordinamento, o al trasferimento di competenze, abbiamo già visto stamattina che la maggioranza ha bocciato un emendamento che prevedeva il trasferimento della competenza dalla Presidenza della Giunta

all'Assessorato dei lavori pubblici. Adesso si vuole trasferire un'altra competenza da un Assessore ad un altro. Per cui noi a un certo punto con queste leggi finanziarie (e in questo caso è ancora più grave perché si tratta di una legge di assestamento del bilancio) non facciamo altro che stravolgere l'attuale ordinamento.

Tenendo presente che è in discussione in prima Commissione la riforma della Regione, non capisco per quale motivo si abbia l'urgenza di inserire oggi, in una legge di assestamento di bilancio, tutte queste questioni. Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno o ha preso atto di una risoluzione della prima Commissione la quale raccomandava all'Aula di non affrontare mai temi di questo genere in leggi che non erano organicamente previste. Quindi chiamo in soccorso, se è ancora Presidente della Commissione, perché questo non lo so, ma giuridicamente lo è, l'onorevole Ballero, perché in questa sede richiami a quanto lui stesso aveva sostenuto qui a sostegno di quella famosa risoluzione. Non è possibile, nel merito posso anche essere d'accordo, infilare in una legge di assestamento di bilancio modifiche di questo genere.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Il parere è di non accoglimento in quanto si ritiene che il trasferimento della competenza consenta una più corretta programmazione delle risorse.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Intanto mi si consenta, signor Presidente, di dire che non si tratta proprio di nessuno stravolgimento dell'ordinamento, perché debbo dire per la verità, e per chi ha memoria, che è la prima volta che una voce di questo tipo, "turismo scolastico", si è posta

all'attenzione del Consiglio. Ricordo esattamente che era stata una istanza dell'onorevole Balia, tenute presenti le condizioni in cui si trovano i giovani allievi all'interno dell'area del Gennargentu, che aveva suggerito di indicare una voce di questo tipo. Casualmente, direi, era stato indicato un capitolo nuovo peraltro dell'Assessorato del turismo, in realtà poi ci si è resi conto, anche all'interno della Giunta regionale, che ai fini di una programmazione più corretta forse sarebbe stato più logico, più conforme anche ai contenuti delle competenze dell'Assessorato della pubblica istruzione, il trasferimento a questo Assessorato. Quindi in realtà proprio nessuno stravolgimento; è una voce nuova, e si è ritenuto che fosse più consona questa allocazione per motivi diciamo proprio di ordine programmatico.

Su altre cose io sono molto d'accordo, con l'onorevole Masala e trovo che sia totalmente sensato ciò che dice. Se posso fare una anticipazione per quanto riguarda la legge finanziaria, il Consiglio vedrà, per il 1997, che essa è meglio le modifiche introdotte all'ordinamento vigente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, anche la finanziaria 1996, come ho ricordato stamattina, aveva solamente 40 articoli, era più snella di questo assestamento. Conteneva meno norme che incidessero sull'ordinamento di quante non ne contenga questo provvedimento, e le vedremo. Ecco il secondo esempio di questo tipo; però ce ne sono ancor degli altri, quindi non è che mi tranquillizzi il fatto che la finanziaria prevista per il '97 sarà di soli 25 articoli e che non conterrà norme di questo genere, perché non vorrei che poi il 30 giugno, se verranno osservati i termini, venga presentata una legge di assestamento del bilancio con molti articoli che incidono sull'ordinamento. Io, l'ho detto credo con la massima chiarezza, non faccio una questione di merito; di questo argomento, in sede di discussione della legge numero 1, in Commissione si è parlato, e si sono individuate competenze in capo all'Assessorato della pubblica istruzione che attengono non solo al turismo scolastico ma an-

che ad altre attività, come opere pubbliche in materia scolastica, cioè materie che verranno o potranno essere affidate all'Assessorato della pubblica istruzione.

Io sono perfettamente d'accordo, non è in discussione il merito, io discuto il metodo; cioè non trovo corretto che si inserisca in questo provvedimento oggi, 19 novembre 1996, una norma di questo genere, quando c'è in un'altra aula in discussione una legge che disciplinerà tutta la materia.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 16. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'articolo 31. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 32.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 32

Contributi per l'esercizio di attività teatrali

1. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 8 luglio 1993, n. 30 è sostituito dal seguente:

"2. Detto contributo è concesso agli organismi di cui al comma precedente che abbiano presentato apposita istanza entro il termine che verrà stabilito annualmente con decreto dell'Assessore competente, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione, purché non abbiano beneficiato di analoghe provvidenze statali".

2. Per l'esercizio finanziario 1996, il termine di cui al comma precedente è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 33.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 33

Integrazione finanziamenti a Centri e Istituzioni

1. A valere sullo stanziamento del capitolo 11099 del bilancio della Regione, ad integrazione di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, è autorizzato un ulteriore, adeguamento del 30 per cento del finanziamento annuale ai Centri di Servizi socio-culturali, rispetto alla misura per essi stabilita dal comma 1 dell'articolo 89 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18.

2. Per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 1973, n. 38 è autorizzato, nell'anno 1996, l'ulteriore stanziamento di lire 1.000.000.000 (cap. 11074).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

*Emendamento soppressivo parziale Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Masala.*

Art. 33

Il comma 2 dell'art. 33 è soppresso. (17)

*Emendamento aggiuntivo Lippi - Floris - Locci*

Dopo l'art. 23 è inserito il seguente art. 33 bis:

"E' autorizzata la spesa di lire 500.000.000 a favore del Comitato organizzatore nazionale per la famiglia e la gioventù (C.O.N.F.A.G.I.), quale

ulteriore contributo nelle spese sostenute per l'organizzazione della prima biennale internazionale dell'adolescenza (Cap. 02159/01)!

Per la rendicontazione delle spese sostenute dal comitato si applicano le vigenti disposizioni per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 69 della L.R. 29 gennaio 1994, n. 2. (26)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 17 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 17 ha, in un certo qual modo, lo scopo particolare di richiamare l'attenzione della maggioranza su un fatto. Legge finanziaria 1996: discussione in Aula, emendamenti presentati dalla maggioranza per la soppressione del finanziamento previsto sul capitolo 11074 di 7.500 milioni. Motivo: l'Ente Lirico di Cagliari aveva una gestione allegra, una gestione strana, e non doveva essere quindi finanziato dalla Regione, la quale non poteva assolutamente sostenere delle spese per mantenerlo. Non sto qui a ricordare i motivi posti a sostegno di quell'emendamento perché sono noti sia ai proponenti che a coloro che erano intervenuti nel dibattito.

Oggi mi trovo che, oltre i 7 miliardi e mezzo, vengono proposti ulteriori stanziamenti per un miliardo. Stranamente l'Ente Lirico non ha più necessità di 7 miliardi e mezzo, ma di 8 miliardi e mezzo per il 1996; eppure l'Ente Lirico continua a svolgere la stessa funzione dell'anno scorso, ma stranamente adesso la Regione può ben pagare l'Ente Lirico. Io conosco il motivo, la maggioranza conosce i motivi, alcuni colleghi del mio Gruppo hanno presentato questo emendamento, non perché venga approvato, semplicemente per ricordare alla maggioranza che le valutazioni vanno fatte in termini oggettivi, indipendentemente dalla persona che è chiamata a dirigere l'Ente Lirico, sia che si tratti di un esponente di Alleanza Nazionale, sia che si tratti di un esponente dell'Ulivo; solo questo volevo dire.

Quindi dopo questa precisazione, l'emendamento si intende anche ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 26 ha facoltà di illustrarlo.

FLORIS (F.I.). Signor Presidente, signor Assessore, colleghi, come voi sapete si tiene ogni due anni la Biennale per l'adolescenza. E' stato uno degli appuntamenti più qualificanti nel mondo sociale in Sardegna, soprattutto perché riguarda una delle fasi più importanti della nostra vita, ovvero quella della trasformazione dall'infanzia all'età più adulta, appunto l'adolescenza. E' stata una Mostra che ha avuto una larga eco in tutta la Sardegna, m l'ha avuta altrettanto in tutto il territorio nazionale, sono venuti degli esperti anche da tutta l'Europa e dagli Stati Uniti. Questa Conferenza, come mi dice il collega Biggio, ha avuto dei costi notevoli che dovevano essere finanziati in base ad un accordo con la Giunta regionale precedente e in parte anche con quella attuale. Di fatto i finanziamenti, per disavventure di carattere anche contabile, erano andati a finire in un altro capitolo di spesa; adesso con questo emendamento sono stati riportati nel capitolo di spesa corretto, e si chiede ai colleghi e all'Assessore, di volerlo accogliere favorevolmente; si tratta appunto di sanare una situazione, infatti già arrivati al sequestro giudiziario di alcuni beni appartenenti appunto alla Mostra stessa.

Sono stati chiesti nell'emendamento 500 milioni; il totale dovuto è ancora 800 milioni, ma si vuole far fronte agli altri 300 milioni con finanziamenti provenienti privati e dal Comune di Cagliari. Ove la cifra richiesta non fosse possibile, io chiedo all'Assessore quale potrebbe essere la cifra sostenibile, proto anche a modificarla. Però, Assessore, mi pare che bisogna dare un segnale forte alla CONFAGI, ovvero alla Conferenza per l'adolescenza. Io mi auguro anche che la stessa Conferenza possa trovare alloggio in Sardegna, a Cagliari o a Sassari o a Nuoro, anche per la prossima sua esecuzione.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 17 è stato ritirato. Per esprimere il parere sull'emendamento numero 26 ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. La Commissione ha rilevato che l'emendamento non contiene la copertura finanziaria, tuttavia invita l'Assessore a voler verificare se, in qualche modo, può essere individuata almeno una parte delle risorse invocate con l'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, le argomentazioni portate dall'onorevole Floris sono assolutamente condivisibili, anche se è opportuno far presente che nessuno, in generale, può assumere impegni ed esporsi anche finanziariamente se non esistono anche atti concreti di impegno.

Io non so con chi, della Giunta regionale, abbia assunto impegni, non il sottoscritto. Comunque io credo che una certa copertura vada data; in questo momento non sono in grado di indicarne l'ammontare. E' stato fatto presente dal relatore di maggioranza che non c'è l'adeguato finanziamento, quindi io personalmente avrei necessità ancora di qualche minuto per verificare l'esatto ammontare di cui la Giunta potrebbe disporre per la copertura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi dichiaro d'accordo per affidarmi alla clemenza della Corte, auspicando naturalmente un verdetto positivo.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi sospendo l'esame di questo articolo, e dei relativi emendamenti, per fare modo alla Giunta di definire la copertura.

Si dia lettura dell'articolo 34.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 34

Contributo al Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro.

1. Una quota, pari a lire 1.300.000.000 dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 11099 del bilancio della Regione, per l'anno 1996, è destinata all'erogazione di un contributo al Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro per gli interventi previsti dall'articolo 47, comma 3, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6.

PRESIDENTE. A questo articolo era stato presentato l'emendamento numero 18 che è stato ritirato.

Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 34, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 35 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 36.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 36

Spese per l'informazione - Integrazione elenco art. 1, L.R. n. 11 del 1953 -

1. Ad integrazione dell'elenco degli strumenti di comunicazione previsti dall'articolo 1 della legge regionale 7 maggio 1953, n. 11, per la promozione delle iniziative intese a divulgare la conoscenza dei problemi dell'Isola e dell'attività della Regione, è autorizzata l'utilizzazione dei mass-media resi disponibili dal costante sviluppo delle nuove tecnologie.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*.

*Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale*



Dopo l'articolo 36 è introdotto il seguente art. 36 bis:

**Finanziamento di una enciclopedia informatica sulla cultura sarda**

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare ad uno, o a più soggetti associati, scelti fra le Università della Sardegna, gli Enti regionali, le società a partecipazione regionale, i consorzi di ricerca a partecipazione pubblica, un finanziamento complessivo di L. 1.490.000.000 in ragione di lire 970.000.000 per l'anno 1996 e lire 520.000.000 per l'anno 1997, destinato alla creazione di una enciclopedia informatica della cultura sarda, la sua utilizzazione mediante connessione in rete e la suddivisione in pacchetti interattivi aggiornabili dai fruitori finali (Cap. 11134 N.I.)

2. La scelta del soggetto attuatore avverrà sulla base delle referenze scientifiche, delle capacità tecniche documentate e su valutazione del progetto dell'opera presentato dal medesimo.

Copertura finanziaria:

*In aumento*

Cap. 11134 (N.I.)

|      |                  |
|------|------------------|
| 1996 | lire 970.000.000 |
| 1997 | lire 520.000.000 |

*In diminuzione*

Cap. 03057

|      |                  |
|------|------------------|
| 1996 | lire 970.000.000 |
|------|------------------|

|            |                       |
|------------|-----------------------|
| Cap. 05043 | Lire 520.000.000 (51) |
|------------|-----------------------|

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 51 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Credo che nessuno meglio dell'onorevole Serrenti che è il presentatore possa illustrare il contenuto del-

l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Colleghi, sulla base di esperienze fatte sulla base da altre Regioni, cito ad esempio il Trentino Alto Adige, abbiamo ritenuto, utilizzando la tecnologia che ormai esiste, di dover fare una ricerca su quella parte della cultura in materiale che si sta perdendo per cercare di immagazzinarla e metterla a disposizione degli studiosi e di quanti avessero bisogno di approfondire la conoscenza della nostra cultura, tenendo conto che ogni giorno umana parte della cultura dei sardi si perde; si perde perché non è scritta per lo più, perché è nella memoria degli uomini, e se noi facciamo solo un paragone rispetto ad una decina di anni fa, possiamo valutare quanto della nostra cultura, soprattutto quella trasmessa oralmente, sia stata perduta.

Allora, ho cercato di documentarmi e abbiamo scoperto, ma era addirittura una cosa banale, che con i sistemi che oggi ci mette a disposizione la tecnologia è possibile non solo fare un intento lavoro di ricerca, ma anche di conservazione, naturalmente con la speranza che tutto quello che si sta perdendo possa essere salvato e riutilizzato nel futuro. Questo è il significato del progetto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento, ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. La Commissione ha ritenuto di affidarsi all'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Sull'emendamento numero 51, Presidente. Intanto per dire che sono completamente d'accordo su quelle che sono le esi-

genze che spingono l'Assessore a formulare una richiesta di questo tipo, cioè sulla necessità di salvaguardare la memoria storica della cultura della Sardegna, che va negli anni perdersi proprio perché non c'è modo di poterla raccogliere e quindi metterla a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Solo che voglio ricordare ai colleghi, perché partecipai a quella riunione della Commissione, che l'articolo 35, Finanziamenti al Centro di ricerca, sviluppi e studi superiori in Sardegna, CRS4, per la creazione del manuale informatico della cultura sarda, che proponeva nella sostanza la stessa richiesta con formulazione di poco differente rispetto anche al titolo che adesso è stato dato al testo dell'emendamento (dove si parla invece di enciclopedia informatica della cultura sarda), era stato bocciato dalla Commissione; e uno degli argomenti per il quale questo avvenne fu proprio perché si ritenne penalizzante, per le strutture private, essere escluse a priori dalla possibilità di concorrere all'elaborazione di un prodotto informatico di questo tipo.

Allora qui mi sembra che si stia perpetuando invece un discorso che va solo ed esclusivamente a vantaggio di enti regionali, università della Sardegna, società a partecipazione pubblica, e i privati invece vengono completamente dimenticati. Mi dovete far capire se questa è una manovra di assestamento che deve avere valore solo ed esclusivamente nei confronti di enti, partecipate e consociate, o se possiamo permetterci di pensare di lasciare un piccolo spazio anche agli imprenditori privati.

Se dobbiamo riunirci qui in Aula per curare solo gli interessi delle strutture direttamente controllate dalla Regione, diciamocelo apertamente, la maggioranza se ne fa carico, viene pubblicato sulla stampa e così chiariamo una volta per tutte chi è d'accordo per attivare delle procedure politiche che riguardano solo ed esclusivamente le strutture regionali, e chi invece vuole sostenere la piccola e media imprenditoria sarda nell'intenzione di rilanciare veramente questa economia. Per questo, mi riprometto, successivamente, alla fine della discussione generale di riprendere la parola.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare

il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

**BONESU (P.S.d'Az.).** Nessuno vieta ad un privato di mettersi ad editare una enciclopedia informatica sulla cultura sarda, anzi, potrebbe, avvalersi delle norme a favore dell'editoria. Nessuno lo fa perché è un'operazione non economica, cioè opere del genere non producono certamente utili, la dimostrazione

**LIPPI (F.I.).** Diamo i soldi e poi vedi come gli utili vengono fuori!

**BONESU (P.S.d'Az.).** Se l'onorevole Lippi, di cui consociamo le capacità imprenditoriali, vuol farla, può avvalersi di tutti i contributi che la legislazione vigente prevede. Sta di fatto che opere del genere sono prodotte sempre con finanziamento pubblico e sotto gestione pubblica proprio perché sono talmente costose da non poter produrre utili con la loro vendita. Sta di fatto che basta vedere per esempio il caso dell'Enciclopedia Italiana, per cui fu istituito un apposito ente pubblico che appunto ancora esiste, l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, basta vedere che, anche che in un paese notoriamente liberale come la Gran Bretagna, l'Enciclopedia Britannica è lo stesso struttura pubblica.

Quindi la finalità di questo emendamento è in un certo senso diversa da quella dell'articolo bocciato in Commissione, perché l'articolo bocciato in Commissione prevedeva un unico ente, cioè il CRS4, e fu contestato perché si presupponeva che, pur restando nell'ambito pubblico, esistessero altre istituzioni, per esempio le Università o l'IRRSAE, che fossero in grado di effettuare quest'opera. Per cui la formazione che è stata trovata adesso consente la possibilità che ~~tutte le strutture pubbliche possano effettivamente~~ concorrere all'opera, cioè risolve il problema che aveva portato alla bocciatura.

A parte gli altri problemi che dicevo, se si vogliono impegnare questi fondi entro il 1996, ~~occorre aprire una gara pubblica limitata a un~~ determinato numero di soggetti, altrimenti le modalità di esecuzione della gara e la possibilità di assunzione dell'impegno, non sarebbero più effettuabili nel 1996. Per cui effettivamente que-

sta formula, che restringe le gare a un numero di soggetti individuabili, sembra quella più opportuna.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

**BALLETTO (F.I.).** Io apprezzo molto i fini che hanno ispirato l'onorevole Serrenti a proporre questo emendamento, però noi stiamo facendo qui una manovra che è di aggiustamento, di variazione della legge finanziaria e della legge di bilancio perché ci sono problemi dell'economia sarda che è in gravissima crisi, di una economia che si trova in uno stato comatoso, dove i nostri piccoli imprenditori, gli agricoltori, attendono segni di interventi di peso e di valore da parte della Regione per cercare di dare avvio a un processo di recupero di questa situazione estremamente deteriorata. Quindi, al di là dei fini nobili e interessanti e legittimi che si propone la Giunta con questo emendamento, c'è probabilmente da pensare prima a queste esigenze che sono, a mio modo di vedere, prioritarie.

Poi, entrando nel merito di quanto ha detto il collega Lippi e alla replica garbata da parte del collega Bonesu, va anche detto che in questa circostanza la Regione assume una doppia veste: di imprenditore, in quanto produce determinati beni e allo stesso tempo di cliente di se stessa. Vedete, si tratta di essere ad un tempo imprenditore e cliente, scusate non volevo dire cliente, imprenditore e fornitore. E' troppo facile gestire aziende in termini economici quando tutto dipende dallo stesso soggetto: intanto intraprendo, intanto ti do il lavoro in base al quale potrai produrre i tuoi ricavi non sono sufficienti a coprire gli oneri della gestione dell'attività che è stata intrapresa, ci si rivolge sempre alla Regione perché copra disavanzi e copra perdite.

E qui ritorniamo al discorso che si può ampliare, dell'EMSA con le sue società partecipate, della Sipas con le società partecipate; in linea di massima, senza generalizzare, perché ogni generalizzazione può portare certamente ad errori, ma in buona parte di tutte quelle vicende, e circostanze, la Regione è vista come imprenditore impegnato nell'economia. Quindi al di là degli

aspetti meritori della proposta, probabilmente ci sono situazioni più urgenti e quindi le poche risorse dovrebbero essere destinate ad altre iniziative.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

**BIGGIO (A.N.).** Presidente, anche noi abbiamo perplessità in ordine a questo emendamento, per cui chiedo il voto segreto.

**PRESIDENTE.** E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 51. Ha domandato di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Ne ha facoltà.

**SERRENTI (P.S.d'Az.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport..** Signor Presidente, io volevo chiarire alcune cose. Intanto che bisogna sfatare il concetto che quando parliamo di disoccupati, parliamo solo di operai le cui aziende hanno chiuso, perché spesso parliamo di disoccupati che producono beni dell'intelletto, quindi disoccupazione intellettuale; voglio far notare che i finanziamenti disposti per la realizzazione di questo progetto vengono prevalentemente utilizzati se il collega Balletto mi ascoltasse visto che ha sollevato questo problema, per pagare stipendi a giovani ricercatori che fanno tutto il lavoro di recupero eccetera. Non c'è, l'ha detto il mio collega Bonesu, un utile di azienda che consenta quindi un valore aggiunto da destinare alle aziende, si tratta praticamente di spese vive che vanno prevalentemente finalizzate a stipendi per giovani ricercatori.

~~Insisto nel chiedere al Consiglio di votare~~  
in modo attento e benevolo questa richiesta, perché i danni che tutti i giorni subisce la nostra cultura sono notevoli e non vorrei che una scarsa considerazione, pur motivata da ragionamenti nobili, di ciò che significa disoccupazione, spingesse verso una sorta di disinteresse nei confronti dei problemi della cultura che sono l'unico settore vero nel quale si possono fare investimenti per il futuro.

Guardi, Presidente, voglio fare un piccolo esempio banale, però utile: noi abbiamo per fortuna un patrimonio toponomastico integro perché la nostra burocrazia attraverso una non perfetta intesa della legge nazionale, ha adottato un vecchio sistema conservando nel catasto tutta la toponomastica. Questo ci ha consentito di conservare un grande patrimonio culturale che altre regioni stanno cercando di recuperare investendo centinaia e centinaia di miliardi, si può controllare, una di queste regioni è l'Emilia Romagna.

Allora, vedete, che ciò che può sembrare di poco valore viene considerato poi di grande valore quando si è perduto, e spesso quando si è perduto in modo assolutamente irrimediabile. Noi siamo ancora oggi nella condizione di intervenire nella nostra cultura per recuperare quella parte non scritta che perdiamo ogni giorno perché le istituzioni non hanno fatto prima un lavoro che avevano la responsabilità di fare; si sta facendo adesso. Io non vorrei che, per ragioni diverse e che magari sono, che so, di natura ideologica o economico-ideologico su chi deve svolgere questi lavori, magari per ragioni meno nobili, non si intervenisse.

E' poco importante chi lo deve fare, Presidente, io come Assessore della cultura insisto nel ritenere doveroso, un obbligo morale e civile, la necessità di intervenire nel campo della cultura; diversamente non capisco perché in quest'Aula, in tutte le occasioni ci riempiamo la bocca di tanti concetti che riguardano la cultura, e poi, quando si tratta di intervenire materialmente e concretamente, un miliardo e mezzo pare diventato la cifra che sarà in grado di rendere più povera l'Amministrazione regionale o la cifra che può investire il futuro economico della Regione.

Io credo che possa sicuramente interferire nello sviluppo della Regione, in negativo se non cominciamo ad avviare oggi tutte quelle iniziative che dobbiamo per forza mettere in essere per il recupero e la valorizzazione della nostra cultura. Questo va fatto in molti modi, non c'è dubbio che non utilizzare gli strumenti della tecnologia moderna, gli strumenti che l'elettronica soprattutto ci mette a disposizione, sarebbe un fatto grave e una responsabilità grave. Allora io mi ri-

volgo all'Aula, ai colleghi conoscendone la sensibilità, sapendo anche che chi è intervenuto fino ad adesso ha fatto considerazioni forse solo da alcuni punti di vista, prendendo in esame e non con una valutazione complessiva dell'argomento.

Quindi invito, i colleghi che hanno chiesto il voto segreto; tuttavia il voto segreto potrebbe, per ragioni che nulla hanno a che vedere con le finalità e con gli obiettivi che vogliamo raggiungere, rischiare di mettere a repentaglio un risultato che è utile e indispensabile e che il mondo, quello che sta fuori di quest'Aula, aspetta con molta attenzione, non solo quello intellettuale e della cultura, ma il mondo intero. Ogni giorno, e io credo che questo un domani potrà essere dimostrato, ogni ora noi perdiamo parte della nostra preziosa cultura che non recupereremo mai più se non portiamo avanti progetti come questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Se è terminata la discussione generale non capisco la replica dell'Assessore.

PRESIDENTE. Una replica della Giunta dopo la discussione generale è possibile.

LIPPI (F.I.). Come presentatore dell'emendamento posso intervenire?

PRESIDENTE. E' già intervenuto. Prima di procedere alla votazione scrutinio segreto dell'emendamento, che è stata confermata, metto in votazione l'articolo 36. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

**Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 51.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 51.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 62 |
| votanti     | 61 |
| astenuiti   | 1  |
| maggioranza | 31 |
| favorevoli  | 19 |
| contrari    | 42 |

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Ballero - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Concas - Cucca - Cugini Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Si dia lettura dell'articolo 37.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 37

Integrazione del Fondo Sanitario Nazionale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare il finanziamento della spesa di parte corrente, riguardante il Fondo Sanitario Nazionale relativa all'anno 1996, già disposto dall'articolo 61 della legge regionale 5 febbraio 1996, n. 9, di un importo pari a lire 17.000.000.000 (cap. 12133/02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 38

Prestazioni di assistenza ospedaliera

1. Le disposizioni contenute nei commi 1 e 2 dell'articolo 38 della legge regionale 10 novembre 1995, n. 28, vengono estese all'esercizio 1996 e, conseguentemente, le somme stanziare in conto competenza dei capitoli 12133, 12133/02 e 12134 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale del bilancio regionale per l'anno 1996, non impegnate alla chiusura dell'esercizio, sono mantenute in bilancio, quali residui, nell'anno finanziario 1997.

2. Lo stanziamento iscritto per l'annualità 1997 in conto dei capitoli 12133, 12133/02 e 12134 del bilancio pluriennale della Regione per gli anni 1996 - 1998 è prioritariamente utilizzato per compensare l'eventuale eccedenza dei conguagli risultati ammissibili a finanziamento, con l'entità delle risorse accantonate ai sensi del comma 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 39

Modificazioni della disciplina dei rimborsi per prestazioni sanitarie di assistenza indiretta

1. Le tariffe relative alle prestazioni sanitarie erogare in forma di assistenza indiretta sono fissate nella misura pari all'80 per cento delle ta-

riffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera, determinate dai provvedimenti regionali di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5.

2. Sono abrogati l'articolo 15 della legge regionale 24 dicembre 1991, n. 39.

3. La decorrenza nell'applicazione delle tariffe di cui al precedente comma 1 viene stabilita dalla Giunta Regionale in relazione alla data di adozione dei provvedimenti regionali di cui all'art. 3, comma 3, della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.*

#### Art. 39

L'art. 39 è soppresso. (19)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, colleghi, colleghi, se male non sono informato quando un cittadino sardo ha bisogno di assistenza ospedaliera, oggi, perché parlo di oggi, va dove ritiene meglio. Può essere ospedale pubblico, oppure una clinica privata, e viene garantita l'assistenza sanitaria da una parte e dall'altra senza che il cittadino debba spendere una lira. Se male non ho compreso questo articolo, a partire dalla data stabilita dal terzo comma, presumo da quando entrerà in vigore il Piano sanitario, che cosa accadrà? Accadrà che il cittadino non sarà più libero di andare dove vuole, ma dovrà necessariamente andar nella struttura pubblica. Perché? Perché se dovesse andare in una struttura privata dovrebbe egli corrispondere la differenza del 20% sul costo rispetto alla tariffa, posto che io no credo che le cliniche private vogliano garantire la medesima prestazione sanitaria a prez-

zo inferiore.

Quindi questo articolo va soppresso per due ordini di motivi. In primo luogo, perché se approvato danneggia il cittadino che non è più libero di andare in una struttura privata invece che in una struttura pubblica, se non di pagare personalmente; in secondo luogo perché vengono penalizzate le imprese private le quali, evidentemente, non sono più chiamate ad agire in regime di concorrenza leale dal momento che, per sopravvivere, devono necessariamente aumentare le tariffe rispetto a quelle pubbliche. Mi pare che sia abbastanza logica questa cosa.

A questo si aggiunge un ulteriore motivo: che cosa ne pensa la Commissione sanità di questo Consiglio? Ha esaminato la questione? Ha approfondito il problema? Ha verificato come stanno realmente le cose? Io credo che non l'abbia fatto, ma i primi due motivi precedentemente indicati, a me pare che siano più che sufficienti per dimostrare la necessità che questo articolo debba essere eliminato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. La Commissione non lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta è dello stesso parere del relatore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). In aggiunta a quanto affermato, e che io assolutamente condivido, dall'onorevole Masala, siccome c'è un riferimento all'articolo 3, comma terzo, della legge numero 5 del 1995 della Regione sarda, mi permetto di ricordare che in esso si afferma che le

prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa, di assistenza ospedaliera, di diagnostica strumentale e di laboratorio, sono rimborsate dall'Azienda U.S.L., sia in forma diretta, sia mediante il pagamento di un corrispettivo predeterminato, al soggetto che ha erogato la prestazione. Il tutto si rifà al comma 8 della legge numero 562, e successive modificazioni, dove si ritiene fondamentale la facoltà di libera scelta che il cittadino deve poter esprimere, come ha ricordato l'onorevole Masala molto chiaramente.

Inoltre, e qui si aggiunge la mia contestazione a questo tipo di proposta, i corrispettivi di cui all'articolo 3 (cioè le somme che devono essere erogate) sono determinate con decreto dell'Assessore regionale in un apposito tariffario redatto in armonia col decreto del Ministro della Sanità che fissa la remunerazione massima di ciascuna prestazione. Ora noi qui in Sardegna siamo in totale carenza di tariffari, i quali si devono basare su un piano sanitario regionale che è totalmente inesistente; sono anni che aspettiamo di verificarlo per poterlo discutere in Consiglio, perché comunque, anche in quel caso, è il Consiglio che deve stabilire le direttive delle scelte sanitarie. Quindi ci ritroviamo, a mio modesto parere, di nuovo di fronte ad un piccolo sopruso, perché viene inserita, in una legge di assestamento di bilancio, una norma che deve essere basata su altri principi e su criteri di valutazione stabiliti per legge, norma che poi deve essere espressa con decreto dell'assessore della Sanità, mentre in questo caso la si infila in un assestamento, neanche nella legge finanziaria.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

**FLORIS (F.I.).** Signor Presidente, è la prima volta che prendo la parola, non solo in Aula ma anche in Commissione, per fatti riguardanti la sanità. Se lo faccio, evidentemente ho le mie buone ragioni. Dico subito che votare contro questo articolo, e quindi votare a favore dell'emendamento soppressivo, è contro gli interessi che io rappresento. Ciò nonostante mi pare che si violi, in maniera troppo palese, la libertà di scelta del cittadino: secondo la legge numero

502, il cittadino è libero di farsi curare nel luogo che ritiene opportuno.

Questo dettato della legge, che noi riteniamo il cardine della legge stessa, per cui il cittadino è l'arbitro della scelta, non si può violare con nessuna norma regionale, tanto più perché si attua una discriminazione tra chi ha le disponibilità di arrogarsi la quota differenziata di spesa e, di converso, impossibile per coloro i quali non hanno tali disponibilità.

Dico di più: se le strutture regionali, sia pubbliche che private, devono far sì che non ci sia ricorso all'assistenza indiretta, lo devono fare ulteriormente incrementando la propria qualità dei servizi; non certo ricorrendo a leggi che violino, come dicevo prima, la libertà di scelta. Bisogna che le strutture si adeguino e migliorino, ma non può essere una legge ad alterare il rapporto tra cittadini e istituzioni, ad alterare il diritto del cittadino alla libera scelta.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Macciotta. Ne ha facoltà.

**MACCIOTTA (P.D.).** Signor Presidente, colleghi, a me pare che la discussione su questo articolo sia un po' una discussione di lana caprina; scusatemi se la interpreto in questo modo. Non c'è dubbio che, allo stato attuale delle cose, il cittadino, per fruire dell'assistenza ospedaliera, si trovi a poter scegliere tra strutture pubbliche diverse e tra strutture private rispondenti entrambe al criterio dell'accreditamento da parte della Regione. Sappiamo che c'è tutta l'annosa questione dei criteri di accreditamento, per cui determinate strutture private, in questo momento, non possono ricevere questo accreditamento, ma questa discussione esula dal contesto dell'articolo.

Io penso che nel riferimento, anche fatto dal collega Sanna, alla legge regionale numero 5, il discorso riguardi un cittadino che voglia fruire di una struttura ospedaliera non accreditata; questo penso che attenga alla libertà individuale di ciascuno, perché quel cittadino sa che potrebbe fruire gratuitamente, allo stato attuale delle cose, dell'assistenza ospedaliera se andasse in una struttura pubblica o privata accreditata. Suppo-

niamo che ci sia un cittadino che voglia andare in una nuova struttura che è sorta, che non è accreditata e paga di tasca. La legge di riforma numero 5 parla, l'abbiamo sentito poco fa, di un rimborso ad un livello predeterminato, che mi pare che questo articolo, in questo momento, si sforza di definire.

Ma c'è anche l'altro aspetto della diversa qualità di tipo alberghiero del ricovero; il cittadino che se lo può permettere, che vuole fruire di un'assistenza che è offerta gratuitamente dal servizio pubblico e dalle strutture private convenzionate a quel determinato livello, un rimborso che viene effettuato ad un livello predeterminato. Questo mi pare che sia il succo e lo spirito di questo articolo; come per il passato, quando la legge si rivolge al cittadino che preferiva una camera singola, con tutte le sue comodità, che affrontava spese personali e che aveva diritto ad una certa quota di rimborso a titolo di assistenza indiretta. L'ultima osservazione che volevo fare però, consensualmente a quanto espresso dalla collega Sanna, riguarda l'introduzione di discipline di questo tipo in una legge di assestamento del bilancio, la quale non mi vede molto favorevole; avrei trovato più opportuno che una discussione di questo genere fosse svolta anche eventualmente con la Commissione sanità, sede logica per una discussione di questo tipo, e che venisse affrontata in un diverso provvedimento legislativo o regolamentare.

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora procedere alla votazione. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

**MASALA (A.N.).** Il dibattito ha dimostrato che l'osservazione era esatta. Il problema sta tutto qui; se io ho necessità di un'assistenza sanitaria che possa utilizzare in via indiretta, ammettiamo, in una clinica di Bologna non convenzionata con l'ASL di Sassari, alla quale io sono iscritto, il rimborso viene limitato all'80 per cento delle tariffe ospedaliere e io mi devo pagare il restante 20 per cento. Questo è il concetto! Allora non posso più essere chiamato libero di poter scegliere dal momento che mi si costringe a pagare il 20

per cento. Si crea una discriminazione pesantissima a danno delle categorie meno abbienti; è di una gravità estrema, c'è un attentato al diritto alla salute.

Secondo, sotto il profilo della metodologia non capisco quale sia stata l'urgenza di inserire in questa legge una norma di questo tipo, posto che il terzo comma dello stesso articolo rinvia la decorrenza di questa discriminazione a quando verranno adottati dei provvedimenti da parte della Giunta dopo l'approvazione del Piano sanitario. Si stabilisce un principio oggi, con carattere di urgenza, cioè a quindici giorni dalla scadenza dell'esercizio finanziario, quando poi questa decorrenza verrà addirittura collocata fra due, tre, quattro, forse cinque mesi o forse cinque anni, perché fino a quando non verrà approvato il Piano sanitario questa norma non scatterà. Allora io mi chiedo che senso ha inserire in questa legge una norma di così grave allarme sociale, perché anche io mi sono sentito evidentemente allarmato pensando a tutte le persone che, di fronte ad una situazione di questo genere, sono costrette a scegliere tra l'ospedale di Sassari o di Cagliari anziché per esempio, perché purtroppo qui i servizi sanitari non sono egualmente efficienti in tutte le prestazioni, di Roma, di Pavia, o di altre sedi dove ci sono servizi più adeguati. Perché devono essere costretti a pagare di tasca?

Pertanto, io invio l'Assemblea, dal momento che l'articolo non può essere ritirato, ad approvare l'emendamento soppressivo, chi ha proposto l'articolo avrà tutto il tempo a disposizione per inserirlo in leggi organiche e sottoporlo all'esame della Commissione sanità, perché non è possibile diversamente.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

**NIZZI (F.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, più volte abbiamo avuto modo di discutere di questi problemi così importanti in Commissione e abbiamo sempre cercato di rimandarne la trattazione soltanto dopo l'approvazione del Piano sanitario regionale. Adesso tutti i colleghi, tutti i commissari presenti in Commissione, do-



vrebbero sicuramente rigettare un articolo di così grande portata, che viene inserito all'interno di una variazione di bilancio. Abbiamo già visto che, con la legge regionale 23 luglio 1991, numero 26 in materia di prestazioni di assistenza indiretta nel territorio nazionale e all'esterno, cioè prestazioni sanitarie fuori Regione, quest'anno c'è stato un risparmio di 3 miliardi e mezzo, che sono stati utilizzati per l'informatizzazione. Ebbene, noi tutti abbiamo chiesto più volte che l'informatizzazione del Servizio sanitario regionale, anche alla luce dei famigerati cinquantamila morti

*(Interruzioni)*

Questo proprio per dire che problemi di tal portata non possono essere inseriti in leggi di assestamento del bilancio. Noi saremmo felici che un articolo di questo genere per tutto ciò che concerne e per tutto ciò che ne deriva venisse trattato nella Commissione competente, la Commissione sanità, prima di essere portato all'esame dell'Aula. Per cui chiedo ai colleghi la soppressione di tal articolo con l'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

FADDA (Popolari), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Non ho nessuna difficoltà ad accogliere la richiesta che è stata avanzata da alcuni colleghi, da alcune forze politiche di rimandare questo provvedimento ad un disegno di legge organico. Chiedo soltanto se è possibile in questo momento, perché ho necessità di acquisire e valutare alcuni dati, sospendere la discussione di questo articolo. Non c'è nessuna pregiudiziale, però ho necessità di appurare alcuni dati.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si accoglie la richiesta di sospendere l'esame dell'articolo 39 e del relativo emendamento.

Si dia lettura dell'articolo 40.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 40

Strutture servizi socio-assistenziali - Utilizzo economie di appalto -

1. Le economie verificatesi nella realizzazione di strutture da adibire a servizi socio-assistenziali finanziate con i fondi di cui alla legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, possono essere utilizzate per lavori suppletivi e di variante al progetto originario, nonché per il completamento della dotazione strumentale e di arredo della struttura, previa autorizzazione dell'Assessorato competente, secondo le medesime procedure previste dalla legge di riferimento richiamata (cap. 12001/02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 41.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 41

Modalità erogazione finanziamenti in conto capitale alle Aziende U.S.L.

1. Il comma 2 dell'articolo 62 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, è così modificato:

"2. Nei confronti delle Aziende U.S.L. analoghe anticipazioni possono essere concesse anche a valere sulle assegnazioni di fondi disposte per lo stesso titolo e negli esercizi 1992, 1993, 1994 e 1995 in favore delle cessate U.U.S.S.L.L. in ciascuna di esse confluite ai sensi della legge regionale 25 gennaio 1995, n. 5."

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 42.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 42

Interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della Legge n. 67 del 1988

1. Il comma 4 dell'articolo 66 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9 è sostituito dal seguente:

"4. Le opere pubbliche ricomprese nel programma di cui al presente articolo, nonché quelle realizzabili in attuazione della Legge 5 giugno 1990, n. 135, sono classificate, ai sensi della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, opere di competenza delle Aziende U.S.L. e degli altri enti sanitari pubblici operanti nella Regione".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, Segretario:

*Emendamento aggiuntivo Petrini - Dettori Bruno - Loddo - Fantola - Macciotta - Fois Pietro*

Art. 42

Dopo l'articolo 42 è aggiunto il seguente:

Art. 42 Bis

Contributo annuale alla Lega italiana contro i tumori

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori, per le finalità previste dallo statuto della stessa, un contributo annuale di lire 1.000.000.000 (Cap. 12213/01)

2. Il contributo di cui al comma 1, è ripartito fra le sezioni provinciali della Sardegna come appresso specificato:

- Cagliari lire 350.000.000;

- Sassari lire 250.000.000;  
- Nuoro lire 250.000.000;  
- Oristano lire 200.000.000.

Copertura finanziaria

*In diminuzione*

Cap. 02017 - FNOL

Investimenti

1996 lire 1.000.000.000

mediante riduzione della voce 6

Conseguentemente l'importo dell'articolo 1 è rideterminato in lire 91.090.000.000

Cap. 03146

Quota interessi mutui

1997 lire 1.000.000.000

1998 lire 1.000.000.000

*In aumento*

Cap. 12213/02 - (N.I. 1.1.1.6.2.2.08.08 (05.01)

Contributo annuale alla Lega italiana per la lotta contro i tumori per le finalità previste dallo statuto della stessa (art. 42 bis della presente legge)

1996 lire 1.000.000.000

1997 lire 1.000.000.000

1998 lire 1.000.000.000 (1)

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo*

Art. 42

L'art. 42 è soppresso. (20)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Biggio per illustrare l'emendamento numero 20.

BIGGIO (A.N.). L'emendamento numero 20 è ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la consigliera Petrini per illustrare l'emendamento numero 1.

PETRINI (P.D.). L'emendamento numero 1 è ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 42. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 43.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 43

Finanziamenti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna per spese in conto capitale

1. Per il triennio 1996-1998 è autorizzata, in favore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna, l'erogazione di un contributo di lire 4.000.000.000 in ragione di lire 2.000.000.000 per l'anno 1996 e lire 1.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997 e 1998 per il finanziamento di spese di conto capitale (cap. 12162/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 44.

DEMONTIS, *Segretario*

Art. 44

Aziende di trasporto

1. Per la concessione delle aziende di trasporto pubbliche e private, con fondi propri della Regione, dei contributi per il ripiano dei disavanzi di esercizio previsti dalla legge regionale 27 agosto 192, n. 16, è autorizzato, nell'anno 1996, l'ulteriore stanziamento di lire 6.000.000.000 (cap. 13002/01).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, noi non ci opporremo a questo articolo ma, già in altre sedi e in altre occasioni, avevamo raccomandato agli uffici competenti di fare il punto sulla situazione di questi trasporti perché ci sono alcune cose che non vanno e devono essere riesaminate; per cui raccomando ancora che, alla prossima occasione, che certamente sarà il bilancio, vengano prodotti alla Commissione competente gli elementi per una valutazione opportuna, cioè gli approfondimenti necessari per questo settore. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Non vedo presente l'Assessore dei trasporti, è da qualche parte? E' sempre alle spalle il nemico! Siamo favorevoli a questo articolo, laddove però si tenga conto di quella raccomandazione che avevamo fatto all'Assessore, e che era scaturita anche in Commissione, che i sei miliardi siano cioè distribuiti tenendo ben presente i costi degli operatori privati del settore.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 44, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 45.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 45

Potenziamento dei trasporti aerei di terzo livello

1. Il comma 3 dell'articolo 34 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9 è sostituito dal seguente:

“3. La spesa per l'attuazione del presente articolo è determinata in lire 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997 e 1998 (cap. 13055)”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Si dia lettura dell'articolo 45 bis.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 45 bis

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 agosto 1995 n. 20

1. Il comma 8 dell'articolo 6 della legge regionale 23 agosto 1995, n. 20 è sostituito dai seguenti:

"8. Agli amministratori, ai componenti dei collegi dei revisori e dei sindaci e ai componenti dei comitati tecnico-scientifici, che per ragioni del loro ufficio si rechino fuori dal comune in cui ha sede l'ente, compete il trattamento economico di missione ed il rimborso delle spese di viaggio previsto per i dirigenti dell'Amministrazione regionale.

8 bis. Agli amministratori, ai componenti dei collegi dei revisori o dei sindaci e ai componenti dei comitati tecnico-scientifici, che non risiedono nel comune in cui ha sede l'ente, compete il rimborso delle spese di trasporto e di vitto, secondo le modalità e le misure previste per i dirigenti dell'Amministrazione regionale, per la partecipazione alle sedute degli organi.

8 ter. Gli amministratori, i componenti dei collegi dei revisori o dei sindaci e i componenti dei comitati tecnico-scientifici che risiedono ad oltre 50 Km dal comune in cui ha sede l'ente possono optare per il trattamento economico di missione previsto per i dirigenti dell'Amministrazione regionale.

8 quater. Tutte le provvidenze contributive e retributive previste dal comma 9 dell'articolo 4 e dal comma 4 del presente articolo si applicano, con analoghe procedure, anche nel caso in cui i presidenti o gli amministratori di un ente di cui alla Tabella A siano lavoratori dipendenti, pubblico o privati, purché distaccati senza assegni dal

posto di lavoro per lo svolgimento del mandato".

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, Segretario:

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo*

Art. 45 bis

L'art. 45 bis è soppresso. (21)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare il suo emendamento.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, le ragioni che ci hanno indotto a proporre l'emendamento numero 21, sono già state illustrate abbondantemente in occasione di altri emendamenti; ora qui con l'articolo 45 basi si introducono delle norme di carattere interpretativo, o chiarificatore, della legge regionale 23 agosto 1995 numero 20 che riguarda gli emolumenti dovuti ai componenti di Commissioni e di organismi e via dicendo. Ora qual è la sede naturale per esaminare queste cose? E' indubbiamente la prima Commissione, non c'è dubbio. Allora con tutto il rispetto per i colleghi della Commissione bilancio e programmazione, io rivendico alla prima Commissione la specializzazione sull'argomento. come ho già avuto occasione di dire, non è stata sollevata la questione ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, in quanto nella sostanza qui ci troviamo di fronte a una legge finanziaria vera e propria, e tenendo conto dei tempi in cui la stessa è stata depositata e cioè a metà dell'esercizio finanziario, giugno - luglio - 1996, non vedo perché si debba mantenere ancora questo equivoco.

Pertanto, soltanto dopo che ci sarà il parere della Commissione di merito questo articolo potrà essere esaminato dall'aula. Quindi non esistendo altra possibilità che quella della soppressione dell'articolo, il modo per farlo passare in

prima Commissione è che l'articolo venga soppresso ed eventualmente le proposte per un riesame della legge numero 20 del 1995 vengano avanzata nelle sedi competenti. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento, ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. In sede di Commissione era stato preannunciato il ritiro dell'emendamento anche perché si era discusso ampiamente; in ogni caso la Commissione era favorevole al non accoglimento dell'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Vorrei ricordare all'Aula che questo articolo è il risultato di una discussione in sede di terza Commissione effettuata sulla base di un emendamento presentato al disegno di legge originario della Giunta all'interno della stessa Commissione. La Giunta si è rimessa alla maggioranza della Commissione e rispetta questo parere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io rimango soddisfatto di aver segnalato il problema in quest'Aula. Prendo anche atto che il Presidente della Commissione ha detto che i miei colleghi di Gruppo presenti in Commissione avevano preannunciato il ritiro dell'emendamento. Non sarò certo io che mi metterò in contrasto con i colleghi di Gruppo. Pertanto questo emendamento si intende ritirato, non prima però di avere ancora una volta sottolineato l'urgenza e l'esigenza che queste disposizioni vengano trattate nelle sedi opportune. Mi riservo di avanzare una proposta anche provocatoria quando si passerà alla discussione dell'emendamento proposto all'articolo 45 *ter* che

ha la stessa natura.

PRESIDENTE. Essendo l'emendamento ritirato, poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 45 *bis*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 45 *ter*.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 45 *ter*

Interpretazione autentica dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 23 agosto 1995, n. 20

1. Il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 23 agosto 1995, n. 20, si interpreta autenticamente nel senso che l'indennità di carica da esso prevista è erogata in dodici mensilità ed è pari alla retribuzione complessiva annua spettante ad un dipendente dell'Amministrazione regionale inquadrato nella qualifica dirigenziale con venti anni di anzianità, maggiorata dell'indennità di carica prevista per il coordinatore generale.

PRESIDENTE. All'articolo 45 *ter* è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo*

Art. 45 *ter*

L'art. 45 *ter* è soppresso. (22)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Le ragioni sono le medesime dette poc'anzi per cui non le ripeto. Adesso avanzo la proposta provocatori: se, in sede di legge finanziaria, mi doversi trovare di fronte a

iniziative analoghe a queste che sono contenute nella legge di assestamento del bilancio '96, io mi farò promotore di due iniziative. La prima, in sede regolamentare, chiedendo la soppressione di tutte, dico tutte, le Commissioni di merito, lasciando in vita solo la Commissione bilancio e programmazione perché evidentemente è la sede deputata a risolvere tutti i problemi, con la legge finanziaria affronteremo tutto e nessuno perderà tempo. L'altra sarà una proposta di modifica della legge finanziaria per superare la filosofia che ha sorretto le legge numero 11, che vede la legge finanziaria come un documento effettivamente finanziario e di bilancio, nel senso che quello dovrà essere l'unico calderone nel quale dovranno essere assunte tutte le iniziative legislative del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento, ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Anche l'emendamento numero 22 ieri sera si era stabilito che sarebbe stato ritirato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Se l'emendamento viene ritirato non ci sono problemi.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Nell'ipotesi che l'emendamento non venisse ritirato, la Commissione è favorevole al non accoglimento.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta conferma il parere del relatore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io eseguo quello che

hanno stabilito i colleghi, quindi ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Presidente, sinché non si risolvono i quesiti posti alle varie Commissioni anche in quest'Aula dal presidente Masala, io intendo far proprio l'emendamento numero 22 e sostenerlo in Aula, perché mi sono accorto (io pensavo che i parerei fossero almeno stati ottenuti in maniera ufficiosa dalle Commissioni di merito) che in quest'Aula, su tutto quello che abbiamo analizzato, dai problemi dell'agricoltura, ai lavori pubblici e quant'altro, i pareri non sono stati espressi, saltando completamente così le Commissioni di merito. Io, come rappresentante della terza Commissione, sono molto deluso da questo atteggiamento, perché mi sembra evidente che quanto ha riferito l'onorevole Masala sia allarmante per il Consiglio. La terza Commissione non si fa carico di tutti i problemi del Consiglio, la terza Commissione è veramente delusa dall'atteggiamento di chi ha portato in Aula questa legge senza avere richiesto precedentemente il parere di merito, così come sarebbe dovuto avvenire.

PRESIDENTE. Allora, l'onorevole Floris, se ho capito bene, fa proprio l'emendamento numero 22.

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Presidente, onorevoli colleghi, credo che effettivamente la terza Commissione stia soffrendo di un delirio di onnipotenza, perché arriva ad interpretare autenticamente una legge formulata da un'altra Commissione. Mi sembra veramente che si stia abusando, perché se quel testo di legge è stato scritto, lo è stato sulla base di una discussione, di una meditazione e l'interpretazione vera è quella che ai Presidenti degli enti regionali non spetta la tredicesima. Con questa interpretazione anziché interpretare autenticamente la norma, si sta praticamente facendo passare "per lepre", furbesca-

mente, la concessione della tredicesima ai presidenti degli enti regionali. Credo che sia tutt'altro che interpretazione autentica, credo che sia un'autentica forzatura tanto più grave da parte della Commissione che dovrebbe contenere le spese e non dare la stura certamente a un dilagare incontrollato delle spese. Per cui la norma è anche senza copertura finanziaria.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

**FLORIS (F.I.).** Signor Presidente, per chiedere sull'emendamento numero 22 la votazione a scrutinio segreto.

**Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 22.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 22.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI**

**Risultato della votazione**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 61 |
| votanti     | 61 |
| maggioranza | 31 |
| favorevoli  | 45 |
| contrari    | 16 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Oppia - Palomba - Petrini - Pira-*

*stu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca..)*

Si dia lettura dell'articolo 45 *quater*.

**DEMONTIS, Segretario:**

**Art. 45 *quater***

Applicazione delle leggi regionali n. 14 del 1995 e n. 23 del 1996

1. Per l'applicazione della legge regionale 19 giugno 1996, n. 23 è istituito, in deroga al comma 3, lett. b) dell'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 1992, n. 18, nell'ambito del servizio artigianato dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, il settore "repressione dell'abusivismo nell'artigianato".

2. Per l'applicazione della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 è istituito, in deroga al comma 3, lettera b) dell'articolo 3 della legge regionale n. 18 del 1992 nell'ambito del servizio bilancio dell'Assessorato della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio il settore "controllo sugli atti contabili degli enti regionali".

**PRESIDENTE.** A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

**DEMONTIS, Segretario:**

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo*

**Art. 45 *quater***

L'art. 45 *quater* è soppresso. (23)

*Emendamento sostitutivo parziale Marrocu - Falconi - Dettori Ivana - Obino - Usai Pietro.*

**Art. 45 *quater***

L'articolo 45 quater sostituito dal seguente:

“Art. 45 quater

1. Per l'applicazione della legge regionale 19 giugno 1996, n. 23 è istituito, in deroga al comma 3, lett. b) dell'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 1992, n. 18, nell'ambito del servizio artigianato dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e commercio il settore “repressione dell'abusivismo nell'artigianato”.

2. L'articolo 5 della legge regionale 19 giugno 1996, n. 23, è abrogato”. (28)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 23 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, il motivo che sottende all'emendamento numero 23 è ormai il consueto che è stato annunciato già in precedenza. Con l'articolo 45 quater si modifica la struttura organizzativa dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio, istituendo il settore “repressione dell'abusivismo nell'artigianato”. Ora può, come ho già detto, è in avanzata fase di discussione la modifica alla legge numero 1. Per quanto non arriverà ad ordinare le direzioni generali in settori, uffici, eccetera, resta il fatto che, nella legge il recepimento della legge numero 421 sulla riforma dell'ordinamento regionale (quasi esitata dalla Commissione) è prevista o sarà prevista l'istituzione di direzioni generali e la competenza dei direttori generali di disciplinare e ristrutturare gli uffici che sottostanno alle medesime direzioni generali. Si prevederà cioè un delegificazione della materia. Mi pare inopportuna la modifica della struttura interna dell'Assessorato del turismo in questa sede.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 28 ha facoltà di illustrarlo.

MARROCU (Progr. Fed.). Cercherò di illustrare brevemente la motivazione che ha portato alla presentazione dell'emendamento nu-

mero 28. Inizialmente si era ritenuta accoglibile la proposta illustrata adesso dall'onorevole Masala, di sopprimere l'intero articolo, in quanto disciplina la nascita di settori e di servizi si riteneva che non fosse un argomento da trattare all'interno della legge finanziaria e tanto meno di un assestamento di bilancio. Poi, invece, da ulteriori verifiche ed approfondimenti ci si è resi conto che il primo comma dell'articolo 45 quater è nato, non per istituire un servizio nuovo, ma per correggere un errore che si era fatto nella legge numero 23 del 1996, la legge per la repressione dell'abusivismo, che aveva istituito all'articolo 5, punto 2.1, il settore “repressione dell'abusivismo nell'artigianato”, sottoponendolo al settore dell'artigianato. Quindi implicitamente, di fatto, l'istituzione di questo settore, ha cancellato il settore dell'artigianato già esistente. Con questo emendamento quindi non si istituisce un settore nuovo, cioè quello della “repressione dell'abusivismo nell'artigianato”, ma si precisa che quel settore non subentra al settore dell'artigianato, ma di fatto rimane in piedi ripristinando così la volontà del legislatore, e anche della Commissione, di istituire all'interno del servizio dell'artigianato un nuovo settore con competenza in materia di repressione dell'abusivismo nell'artigianato.

Non abbiamo mantenuto il secondo comma, invece, perché non è interpretativo di una legge come è il primo comma, ma istituisce proprio un settore nuovo che è quello del controllo degli enti, sul quale, invece, sarebbe opportuna una valutazione più complessiva, che ovviamente non può essere fatta con la finanziaria.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), relatore. La Commissione non accoglie l'emendamento numero 23, mentre accoglie parzialmente, cioè limitatamente al secondo comma, l'emendamento numero 28.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore



MARROCU (Progr. Fed.). L'unica cosa che preciso è che non si tratta di un settore nuovo per l'artigianato ma è stato già introdotto l'articolo 5 della legge numero 23 approvata nel giugno del 1996; è solo la correzione di un errore. Il primo comma dell'articolo 45 *quater* corregge un errore, perché implicitamente l'istituzione di questo settore ha finito per cancellare il settore dell'artigianato già operante mentre invece ad esso doveva affiancarsi, qui si ripristina solo.

PRESIDENTE. Mi pare che il primo comma dell'emendamento sia identico a quello dell'articolo. Allora, resterebbe il secondo comma che andrebbe aggiunto all'articolo così come composto. Si tratterebbe, quindi, non di un emendamento sostitutivo, ma di un emendamento aggiuntivo. Allora, io, se siamo d'accordo, porrei in votazione prima l'articolo 45 *quater* nella sua originaria formulazione e poi il secondo comma dell'emendamento, intendendolo come aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Credo che l'emendamento numero 28 sia stato correttamente proposto come sostitutivo totale e quindi porterebbe comunque alla soppressione del secondo comma dell'articolo 45 *quater*, perché se viene modificato nella sua impostazione considerandolo aggiuntivo, io chiedo che si voti comunque separatamente il secondo comma dell'articolo 45 *quater*, perché mi sembra in contrasto con le cose che ho detto. Mentre mi sento di accogliere l'emendamento numero 28 se inteso come sostitutivo totale, non mi trova d'accordo se viene semplicemente visto come aggiuntivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilanci, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente mi sembra di capire che alcuni problemi di inter-

pretazione dello stesso emendamento e dell'articolo 45 *quater* richiedono una riflessione, quindi io proporrei al Presidente e all'Aula di sospendere l'esame e la votazione su questo articolo e i relativi emendamenti per discuterlo successivamente.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

Si dia lettura dell'articolo 45 *quinquies*.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 45 *quinquies*

Tassa di concessione per le agenzie di viaggio e turismo

1. Nelle more dell'adozione di una organica disciplina regionale concernente le tasse sulle concessioni di propria competenza, la tassa dovuta dalle agenzie di viaggio e turismo, di cui all'articolo 5, comma 6, della legge regionale 13 luglio 1988, n. 13, è fissata in lire seicentomila annue.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 45 *sexies*.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 45 *sexies*

Parco scientifico e tecnologico

1. Le somme destinate al CRS4 ai sensi del primo comma dell'articolo 11 della legge regionale 1 ottobre 1993, n. 50 possono essere utilizzate anche nel periodo successivo e fino all'emanazione della legge regionale sulla ricerca scientifica e tecnologica, e comunque non oltre il 31 dicembre 1997, per le medesime finalità e secondo un programma da approvarsi dalla Giunta re-

gionale, su proposta dell'Assessore della programmazione, a' termine dell'articolo 4, lett. I, della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

*Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo*

Art. 45 sexies

L'art. 45 sexies è soppresso. (24)

*Emendamento soppressivo totale Lippi - Floris*

Art. 45 sexies

L'art. 45 sexies è soppresso. (27)

*Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale*

Art. 45 sexies

Dopo l'art. 45 sexies è aggiunto il seguente:

Art. 45 septies

Il termine del 31 dicembre 1996 di cui alla legge regionale 10 novembre 1995, n. 28 è prorogato al 31 dicembre 1997. (40)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Lippi per illustrare il suo emendamento.

LIPPI (F.I.). Presidente, intento per dire che, con i colleghi Masala e più, chiediamo che i due emendamenti vengano visti in maniera unificata e congiunta. La richiesta di soppressione di questo articolo deriva dal fatto che non si riesce a capire per quale motivo cifre, che non sono state utilizzate dal CRS 4 entro i termini che ve-

nivano stabiliti dalla legge, dobbiamo invece oggi trovare una proroga per il 1997. In considerazione anche del fatto, così come è stato detto prima, che essendo questo un ente al quale la Regione direttamente partecipa, nell'ambito della filosofia che il Polo in quest'Aula ha sempre sostenuto, favorevole ad attivare quanto prima sia le privatizzazioni degli enti e delle partecipate consociate della Regione e quindi anche di queste strutture che oggi vivono, come il CRS4, in uno stato di partecipazione mista tra capitale pubblico e privato, riteniamo che queste strutture si debbano mantenere attraverso il proprio operato, confrontandosi giornalmente sul mercato.

Quindi se hanno ragione di esistere e se hanno capacità per stare sul mercato confrontandosi con i privati, nessuno ha niente da obiettare, però abbiamo da obiettare qualora queste strutture vadano a ricercare convenzioni da parte della Regione per continuare a mantenersi sul mercato e in una certa qual maniera fungendo anche da soggetti destabilizzanti per il mercato stesso, cosa che peraltro, il più delle volte va a cozzare con le norme comunitarie in materia di libera concorrenza.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Gianfranco Tunis, relatore.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Trattando l'articolo 45 sexies di un semplice differimento di termini, la Commissione ha ritenuto di non dover accogliere gli emendamenti numero 24 e numero 27, mentre esprime parere positivo sull'emendamento numero 40 in quanto tratta di agevolazioni creditizie a favore di cooperative di produzione lavoro.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilanci, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, io farei una distinzione tra le argomentazioni che sono state portate dall'onorevole

Lippi per giustificare e per motivare la proposta degli emendamenti numero 24 e numero 27 congiunti. In altri termini distinguerei le argomentazioni relative alle modifiche, diciamo così alle regole della concorrenza, perché sono argomentazioni che io totalmente condivido, dalle argomentazioni relative invece al funzionamento del CRS4 come ente di ricerca. Allora è inutile dire che siamo tutti d'accordo, lo abbiamo dichiarato tante volte, sull'importanza della ricerca; è inutile credo anche soffermarsi sull'importanza che, attraverso una legge regionale, l'Amministrazione Regionale ha dato al CRS4, come punta di diamante del Parco scientifico e tecnologico. Quindi non mi soffermo oltre, la *ratio* dell'articolo 45 *sexies* è molto semplice per vari motivi e qui ce ne possono essere tanti ma ne ricorderò almeno uno. Per vari motivi, dicevo, il CRS4 non ha portato a compimento un progetto di ricerca che era espressamente approvato dalla legge e poi ratificato, con i dettagli relativi al progetto, da una convenzione tra l'Amministrazione regionale e il CRS4, stiamo parlando di progetti di ricerca, quasi essenzialmente di ricerca pura, quasi al limite di ricerca pura, sia pure finalizzata.

Questo lo ricordo perché non ha niente a che vedere con le argomentazioni relative alla modifica delle regole della concorrenza. Allora la Regione si è dotata di una legge, si è dotata di un centro di ricerca, ha approvato il progetto di ricerca, attraverso una convenzione ha approvato e stabilito delle obbligazioni. Per vari motivi, ed essenzialmente il ritardo con cui il CRS4 ha incominciato a funzionare per via della ritardata erogazione dei finanziamenti da parte dell'Amministrazione regionale, il progetto di ricerca non è stato ultimato secondo i tempi previsti.

Quello che si chiede oggi semplicemente è se noi crediamo ancora nella funzione che ha la ricerca, se noi crediamo ancora in uno strumento che l'Amministrazione regionale, il Consiglio regionale si è dato attraverso l'istituzione del Parco scientifico e tecnologico e del CRS4, stiamo semplicemente prevedendo di dare la possibilità al CRS4 di utilizzare ancora il tempo che rimane fino al 31 dicembre 1997 per spendere queste risorse che erano già state ad esso assegnate. Credo che noi faremmo, mi sia permesso di dire, un

errore se ci comportassimo diversamente, perché il finanziamento, si badi bene, è finalizzato completamente alla ricerca. Io condivido molte delle cose che ha detto l'onorevole Lippi, soprattutto quelle che si riferiscono ad una strategia del CRS4 che, insieme alle imprese private, si colloca sul mercato per ottenere commesse anche dal settore pubblico. In questo caso tuttavia ci stiamo riferendo a una parte specifica di quelle risorse, che vanno a finanziare l'attività di ricerca più importante del CRS4 che non può trovare collocazione sul mercato, e che dovrebbe essere, questo sì, a mio parere, essenzialmente l'unica, ad essere finanziata con danaro pubblico.

I consiglieri sanno come io mi ero espresso quando c'era stato un ordine del giorno da parte dell'onorevole Balletto, ho fatto compiere l'indagine, ho trasmesso al Consiglio regionale i risultati di quell'indagine, e io credo che anche con questi elementi di conoscenza in più noi potremo dare ancora una volta la possibilità al CRS4 di farci vedere, almeno in questo periodo che rimane fino al 31 dicembre del '97, che cosa è in grado di fare.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

**FLORIS (F.I.).** Un intervento breve, solo per sapere se è vero, come io ritengo che sia vero, che il CRS4 che viene considerato usualmente come un ente di proprietà della Regione, lo è in effetti al 70 per cento; il restante 30 per cento non è della Regione ma è della TECHSO e della IBM. Allora noi indirettamente non è che stiamo favorendo una società posseduta al 100 per cento dalla Regione, ma stiamo favorendo proporzionalmente una società che al 70 per cento è della Regione, mentre per il restante 30 per cento non lo è; e avendo la Regione erogato finanziamenti, altrettanto dovrebbero fare gli altri soci. Io mi auguro che anche gli altri soci partecipino al finanziamento in maniera proporzionale rispetto alla loro partecipazione alla società, altrimenti non ho capito qual è la funzione della TECHSO e della IBM. Se partecipano solo per ricevere finanziamenti o se partecipano per ricevere e per darne in maniera proporzionale alle loro quote,

così come fa la Regione.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

**MASALA (A.N.).** Signor Presidente, nel testo legislativo vengono indicati due termini. Uno, futuro ed incerto, e cioè fino alla emanazione della legge regionale sulla ricerca scientifica e tecnologica; l'altro certo, cioè il 31 dicembre 1997. Collegando i due termini debbo dedurre che è implicito l'impegno ad emanare una legge di riforma sulla ricerca scientifica tecnologica quanto meno entro il 31 dicembre 1997. Io credo che questa interpretazione corretta. Allora, guardando quello che c'è scritto nell'emendamento numero 40 sempre relativo all'articolo 45 *sexies* vedo che la legge regionale numero 28 del 10 novembre 1995 stabiliva un altro termine, e cioè 31 dicembre 1996. Oggi abbiamo l'esigenza di prorogare il termine del 31 dicembre 1996 al 31 dicembre 1997.

Allora, come faccio io a credere che tra un anno esatto non troveremo, nella legge di assetto, un emendamento formulato così come il numero 40, e cioè che il termine di cui all'articolo 45 *sexies* della legge, chiamiamola oggi legge numero 262, viene prorogato al 31.12.1998, in quanto certamente noi al 31 dicembre 1997 non avremo la legge di riforma per la ricerca scientifica e tecnologica. Perché l'esperienza di questi anni ci ha dimostrato ampiamente che i termini indicati in legge sono scritti sulla sabbia, non servono assolutamente a niente. Altra considerazione. Se questa ricerca è stata già effettuata, non vedo la necessità che si debba predisporre un ulteriore programma da approvare da parte della Giunta. Cioè presumo che il lavoro, in relazione al quale erano state stanziare le somme previste per legge, evidentemente sarà stato fatto sulla base di un programma, di un progetto. Quindi io ho l'impressione che, attraverso questa norma, in realtà si stia dando l'avvio ad un nuovo progetto che non era previsto in precedenza, anche se le finalità possono essere le medesime. D'altra parte le considerazioni svolte dall'onorevole Floris in sostanza evidenziano, se non c'è il conferimento della corrispondente quota da parte di al-

tri soci, che si realizza un loro indebito arricchimento in primo luogo, e in secondo luogo si fa della beneficenza alla IBM, non vedo per quale motivo la Regione sarda debba fare della beneficenza alla IBM.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

**LIPPI (F.I.).** Brevissimamente, intanto prendo atto di quello che ha affermato l'Assessore nel suo intervento, e cioè che si trova d'accordo con il principio di favorire la libera concorrenza, principio che potrebbe venire affermato non solo in riferimento al caso del CRS4, ma anche di tantissime altre consociate o partecipate della Regione che si trovano pressoché nella stessa situazione. Però vorrei anche evidenziare come uno strumento come quello del CRS4 stia assumendo un ruolo di monopolio in Sardegna ancora di più, come prima sottolineava il collega Floris, dopo l'ingresso della IBM e della TECHSO.

Allora si sta venendo a creare ancora una volta una situazione che vede la Regione partecipare di quote azionarie in questo caso di maggioranza, assieme a dei grossi colossi che già operano nel settore, limitando in questa maniera tutte quelle decine e centinaia di aziende che ormai operano da anni nel settore dell'informatica in Sardegna e che sono stritolate in una morsa da questo colosso che la Regione ha contribuito a creare, sicuramente per delle finalità di pubblico interesse, anche se mi sembra che negli anni si stia perdendo di vista l'obiettivo originario. Io questo lo vedo come un pericolo anche rispetto alla richiesta che prima veniva fatta dalla Giunta con quell'emendamento che prevedeva la creazione di un'enciclopedia informatizzata. Stiamo attenti, la Regione deve smettere di sostituirsi al lavoro dei privati, lasciamo ai privati la possibilità di potere esprimere le qualità professionali che ci sono, che esistono; cerchiamo di far crescere e aiutare i privati perché credo che il ruolo fondamentale di quest'Assemblea sia rivolto principalmente al bene della società dando spazio a chi quotidianamente mette mano al portafoglio e rischia di proprio conto piuttosto che continuando

a privilegiare, a far ingrassare strutture che, come ho detto prima, il più delle volte, ahimè, non producono nemmeno una lira di utile.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

**BALLETTO (F.I.).** Certamente nessuno può mettere in dubbio l'importanza della ricerca, però bisogna anche capire se questa ricerca, così come svolta e portata avanti in Sardegna, sia produttiva; nel senso che occorre sapere quali sono le ricadute, in termini pratici e concreti, sulla nostra economia. Quindi la ricerca è senz'altro utilissima, però se non c'è la verifica (di cui poi peraltro non si conoscono gli esiti, perché il Consiglio non è mai stato informato) sorge il dubbio che le risorse stanziare e non ancora impiegate, in un momento di grossa difficoltà, quale quello che attraversa la Regione sarda, possano trovare una collocazione più utile in iniziative suscettibili di procurare quelle ricadute alle quali facevamo prima riferimento.

E' un po' lo stesso discorso, mi ha preceduto il collega Lippi, che riguardava l'emendamento del collega Serrenti, per la elaborazione e la realizzazione dell'enciclopedia alla quale appunto si faceva riferimento. Probabilmente, in questo momento, si deve pensare ad altro. Probabilmente è meglio soprassedere a questa possibilità che viene data al CRS4 di poter utilizzare queste somme già stanziare, ed eventualmente destinate a utilizzi e impieghi più produttivi.

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

**SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.** Giusto per replicare ad alcune cose che sono state dette e per dare qualche ulteriore informazione nelle more dell'approvazione della legge sulla ricerca. Primo, la Giunta ha già approvato il provvedimento di legge sulla ricerca; arriverà da un momento all'altro in Aula.

Secondo; il ritardo nell'attuazione del pro-

getto. Ho spiegato poc'anzi che deriva dal fatto che la ricerca non è iniziata, nei tempi previsti perché non sono affluiti regolarmente i finanziamenti dall'Amministrazione regionale. Non c'è una duplicazione di una parte del progetto della ricerca, c'è una continuazione lungo la convenzione che era stata a suo tempo stipulata tra il CRS4 e l'Amministrazione regionale.

Terzo punto: composizione sociale. Confermo che la composizione sociale è anche costituita da privati, e aggiungerei, fra questi, anche la SGS THOMSON. Ma, detto questo, la ricerca non è un'attività che produce profitti oggi.

Queste imprese non sono imprese che portano via profitti da questa attività, sono imprese la cui collaborazione ha per noi, un duplice effetto positivo. Primo: hanno un elevato *know how*, ci portano i loro metodi e strumenti di conoscenza, lavorano insieme ai nostri ricercatori, insegnano a molti di essi come approfondire alcuni argomenti e, pertanto, la loro collaborazione favorisce un arricchimento del tessuto scientifico regionale. Inoltre queste imprese acquisiscono commesse; ed è il caso della SGS THOMSON che, vorrei ricordare, ha avuto un finanziamento dall'Unione Europea di circa 22 miliardi. Parte di questi 22 miliardi sono anche spesi a favore della CRS4, perché una parte della ricerca è realizzata dal CRS4, una parte della ricerca è realizzata dalla TECHSO. Quindi, come si può capire, queste imprese hanno anche questo obiettivo. Certamente non portano via profitti dalla Sardegna grazie ai finanziamenti che la Regione dà alla ricerca.

**PRESIDENTE.** Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

**LIPPI (F.I.).** Chiedo il voto segreto sull'emendamento numero 27. Poi vorrei ricordare all'Assessore che le imprese cui ha fatto riferimento non prenderanno certamente dei profitti, ma quanto meno si fanno la ricerca gratis.

**Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 22.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scru-

tinio segreto congiuntamente degli emendamenti numero 24 e 27, in quanto sono identici.

**Risultato della votazione**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 61 |
| votanti     | 61 |
| maggioranza | 31 |
| favorevoli  | 30 |
| contrari    | 31 |

*(Il Consiglio non approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Casu - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Fadda - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Mur-*

*gia - Nizzi - Obino - Palomba - Petrini - Pittalis - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)*

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'articolo 45 *sexies*. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 40. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

I lavori del Consiglio riprenderanno domani mattina, mercoledì 20 novembre, alle ore 10.

*La seduta è tolta alle ore 20 e 44.*

---

**DAL SERVIZIO RESOCONTI**

*Il Capo Servizio f.f.*  
**Dott. Antonio Dessì**

---